Il Piccolo esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento Piccolo della Sera nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti ... Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia ... trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione : via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Ufficî del giornale : via Nuova N. 21

Anno XV. Primo quarto - Leva il sole ore 7.39, tramonta ore 4.18 Trieste, Giovedì 17 Decembre 1896. Oggi: S. Lazzaro — Domani: S. Graziano. N. 5457

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. - Il trattato italo-tunisino. ROMA 16 (N). *Camera.* Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni su interessi locali, *Brin* risponde all'interrogazione dell'on. Santini, che desidera di conoscere se e quali provvedimenti intenda prendere nell'interesse degli ufficiali e marinai morti a Mogadiscio. *Brin* dichiara che considera questi ufficiali e marinai come morti in servizio, quindi saranno applicate a loro le disposizioni di legge per quanto riguarda le pensioni e le indennità alle loro famiglie.

Si riprende quindi la discussione del trattato italo-tunisino.

Guicciardini, ministro d'agricoltura, industria e commercio, dimostra che gli interessi commerciali nostri sono salvaguardati dal trattato e che d'altronde i benefici politici che ne risultano compensano il lieve danno commerciale.

Voci: Chiusura, chiusura. - La chiusura viene approvata.

Nasi: Non si mostra convinto della difesa del governo a questo trattato. L'Italia ha sacrificato il suo interesse alla speranza di benevoli relazioni con la Francia. Crede che queste speranze sieno adesso irrealizzabili. Invita il governo a vigilare sul Mediterraneo (*approvazioni*).

Quindi si vota la legge sul trattato con la Tunisia, a scrutinio segreto, lasciando le urne aperte, e si passa poi a discutere le modificazioni alla legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria, cui è annessa la questione del catasto. Parlano varî oratori svolgendo alcune proposte di emendamento alla legge.

Il presidente proclama la votazione sul trattato italo-tunisino. Risulta approvato con 230 voti contro 60.

Si sapeva che alla fine della seduta sarebbero state presentate interrogazioni, di Cirmeni sull'affare di Raheita e di Cavallotti, sulla lettera del comm. Astengo al *Don Chisciotte*, della quale vi telegrafai un riassunto ieri. (Vedi *Piccolo* di iermattina).

Visconti-Venosta risponde subito all'interrogazione dell'on. Cirmeni. Le informazioni ricevute, dice, mi permettono di assicurare che questa notizia non ha fondamento (*bene*). Alcuni uomini appartenenti ad una nave russa scesero nei giorni addietro in un punto della costa eritrea per fare alcuni rilievi. Avvertiti dal capo di Raheita che quel territorio è posto sotto il protettorato italiano, si ritirarono. Aggiunge che informazioni assunte presso il governo russo permisero di constatare che si trattava appunto di studî idrografici, e smentirono qualsiasi progetto di occupazione politica (*benissimo*).

Cirmeni: Si dichiara lieto di questa risposta. Confida che questi studi non si abbiano a ripetere (*bene*)

Cavallotti: Loda l'integrità e l'onestà del comm. Astengo. Poi ritorna sul pensiero espresso avant'ieri, che di tutto giudicherà il paese. (*rumori*).

Galli, (attenzione): Non posso, non debbo, dice, tener conto delle parole pronunciate dall'on. Cavallotti. Affermai che alcuni impiegati, mandati a Palermo ed altri scrissero la relazione. Affermai che il comm. Astengo tenne a farmi sapere che non aveva preso parte alle relazioni sull'uso dei fondi destinati ai danneggiati dal terremoto. Le parole del Presidente del Consiglio confermano ciò, poichè l'Astengo si dichiara estraneo alla relazione Brunialti, affidata alla coscienza di questo impiegato. Non fu il deputato Montagna che mi disse le parole del comm. Astengo, ieri l'altro riferite. Fu questi a mandarmi un alto funzionario dello Stato, per dirmi ch'egli era estraneo a quella relazione. (*bravo, bravo*).

Montagna, per fatto personale: Non ha nulla da aggiungere alle dichiarazioni fatte dall'on. Galli.

Imbriani, per fatto personale, rivolto a Rudinì, grida: Ma dunque nè il presidente del Consiglio risponde della relazione, nè il senatore Astengo?

Rudinì, rispondendo all'on. Cavallotti, fa dichiarazioni chiare e precise sulla lettera del senatore Astengo. Legge quella lettera, che fu pubblicata nei giornali. Dice che con essa, il comm. Astengo ha voluto che non vi fosse dubbio ch'egli intende assumere intera la responsabilità degli atti che portano la sua firma. Astengo risponde quindi della prima inchiesta, fatta da lui, ma quella che fu fatta dal Brunialti la lascia alla coscienza di questi impiegati.

Cavallotti: Prende atto di queste dichiarazioni, osservando che la lettera del comm. Astengo distrugge l'asserzione fatta ieri l'altro in quest'aula, cioè che i fatti consacrati in quelle relazioni furono sconfessati dal presidente stesso della Commissione d'inchiesta (*rumori, commenti*). Rende lode all'onesto coraggio del senatore Astengo (*rumori*). Avverte che l'on. Imbriani ebbe l'altro giorno a dichiararsi pienamente solidale con l'oratore in questa questione (*rumori, commenti*).

Cavallotti ha cominciato fra l'attenzione della Camera. Quando disse: «In mezzo a tanta depressione morale (*urli*), da cui in certi momenti neanche il governo sa mantenersi estraneo» (*urli*), Rudinì interruppe vivamente.

Imbriani: Bene la seconda parte! Ma chi risponde del resto? Forse i poveri travetti? (*rumori*).

Villa: Si attenga al fatto personale.

Imbriani: I pezzi grossi sfuggono alle responsabilità.

Voci: Torni al fatto personale.

Villa scampanella; Imbriani continua. Villa, vedendo che Imbriani non se ne dà per inteso, grida agli stenografi l'ordine di non raccogliere le parole dell'oratore.

Imbriani: Ella è padrone di strozzarmi la parola.

Villa: Ma dov'è il fatto personale?

Imbriani: Lo accennerò, ma ella tolga il divieto allo stenografo di raccogliere le mie parole. Sono solidale coi compagni di lotta nella questione morale. Ho constatato che non si debbono portare in discussione le piccole cose che sfuggono all'accertamento.

Ma quando si tratta di una battaglia si dovrebbero colpire tutti i dilapidatori del denaro pubblico, sieno senatori, commendatori, prefetti, marchesi o conti!

Rudinì (con forza). Accetto la responsabilità politica della relazione, ma non posso accettare la responsabilità di errori d'addizione di cifre od altro che non potevo verificare personalmente. Sviluppa questo concetto fra le vive approvazioni dell'assemblea, con molta forza e chiarezza. Conchiude ripetendo che Astengo ha dichiarato di accettare la piena responsabilità degli atti che portano la sua firma.

Si leva la seduta alle 19.25.

ROMA 16 (N). Anche l'*Agenzia italiana* conferma la decisione di Cavallotti di staccarsi dalla maggioranza. Posso assicurarvi che questa è realmente la sua intenzione e che Cavallotti l'ha espressa chiaramente a vari deputati dell'estrema sinistra.

ROMA 16 (N). La Commissione ai provvedimenti finanziari aveva nominato relatore l'on. Rubini; avendo questi declinato l'incarico, fu nominato in sua vece l'on. Carcano.

L'Italia nel Benadir. - La missione Sorrentino. ROMA 16 (N). Contrariamente a quanto annunciavano i giornali di stamane, il capitano Sorrentino non è partito iersera. Stamane egli ebbe nuove conferenze coi ministri Brin e Visconti-Venosta e con i banchieri Mylius e Carminati direttori della Società del Benadir. Il Sorrentino parte stasera per Napoli, ma non s'imbarcherà sull'*Elba*, dovendo tornare la prossima settimana a Roma per prendere le credenziali. Il Sorrentino accentrerà in sè tutti i poteri civili e militari ed avrà l'incarico di accertare gli autori dell'eccidio e punirli, per garantire il commercio con la costa. La spesa della missione Sorrentino sarà prelevata dal bilancio degli esteri.

ROMA 16 (N). La *Tribuna* dice che fra la Società del Benadir e i ministeri degli esteri e della marina furono concordati tutti i punti per il passaggio dell'amministrazione della costa dal governo alla Società. Il governo presenterebbe alla Camera, alla ripresa dei lavori, un progetto di convenzione, con cui cede alla Società milanese l'amministrazione della costa del Benadir. Frattanto il commissario regio Sorrentino organizzerebbe la difesa delle città della costa.

ROMA 16 (N). Oltre ai 200 ascari inviati col *Volta* da Massaua a Mogadiscio, altri 200 se ne manderebbero col prossimo piroscafo.

Il ritorno dei prigionieri dallo Scioa. ROMA 16 (N). Notizie da Zeila recano che il secondo scaglione di prigionieri che rimpatriano è giunto ad Harrar. Consta di un numero di soldati maggiore di quello del primo scaglione. La marcia dallo Scioa ad Harrar si effettuò in buone condizioni; la Croce rossa italiana fu loro larga di soccorsi.

I russi nel Mar Rosso. ROMA 16 (N). L'*Agenzia Stefani* pubblica: Il londinese *Times* riceve dal Cairo che un incrociatore russo avrebbe sbarcato 40 uomini dinanzi a Reia, ancoraggio sulla costa del Mar Rosso e avrebbe preso possesso di mille metri quadrati di terreno, inalberando la bandiera russa. Però un successivo telegramma da Pietroburgo smentisce questa notizia.

ADEN 16 (N). E' corsa voce qui di un nuovo sbarco di russi presso Raheita, al sud di Assab nello stretto di Bab-el-Mandeb in territorio posto sotto il protettorato italiano. La voce è però smentita da notizie venienti direttamente da Raheita. (Vedi *Parlamento italiano N. d. R.*)

Parlamento austriaco. VIENNA 16 (B). *Camera dei deputati.* Durante la discussione articolata del bilancio per il ministero della difesa del paese prendono la parola i deputati Formanek, Popowski, Kaiser, Treuinfels, Peschka, Plass, Bianchini e Gniewosz. Il ministro della difesa del paese rileva la necessità di aumentare il soldo delle truppe e dice che il ministero della guerra ha già preparato un progetto di legge, il quale fu anche approvato dal governo austriaco. Il ministro viene poi a parlare della questione del duello e dice che il duello è uno scandalo, un retaggio dei barbari. Aggiunge essere perfettamente d'accordo che tutti debbono contribuire per reprimere un simile eccesso. Il ministro però si dice in dovere di difendere l'esercito contro la taccia ch'esso sia la causa per cui il duello sussiste anche fra i borghesi. Afferma che nell'esercito i casi di duello sono molto rari e che per i militari vigono severe disposizioni in proposito. Il ministro osserva che il miglior mezzo per limitare o sopprimere il duello, sarebbe il provvedere alla protezione dell'onore concedendo all'offeso un modo di avere sufficente soddisfazione. Questo mezzo si può ottenere con la legislazione e col convincere la società che un'offesa all'onore deve essere punita dalla legge. Non si può pretendere però che persone chiamate a combattere i nemici della patria vengano uccise dai loro colleghi o concittadini (*vivi applausi*).

La Camera passa poi a discutere la proposta d'urgenza presentata dal deputato Laghigna che il governo prenda le necessarie misure per combattere l'estendersi del tifo a Pola. Il rappresentante del governo, caposezione Körber fa la statistica degli ammalati e parlando delle misure sanitarie prese dice che la causa della malattia va ricercata nelle cattive condizioni del sottosuolo e nell'acqua. Aggiunge che la malattia va diminuendo, che la mortalità segna il 7 per cento e che il governo ha già dato tutte le opportune disposizioni per combattere il male. La Camera approva poscia la urgenza e la proposta. Il ministro delle finanze presenta l'esercizio provvisorio per il gennaio 1897.

VIENNA 16 (N). Durante la discussione del bilancio del ministero dell'interno, all'odierna seduta della Camera prese la parola il deputato Laghigna e si lamentò perchè nel preventivo non si trova stanziato alcun importo per opere idrauliche nè per la costruzione di strade nel Litorale. Disse che nemmeno per Abbazia non si pensa a fare nulla ed osservò che l'attuale epidemia di tifo a Pola è stata provocata precisamente dalle difettose opere idrauliche che esistono in quella città. (*Approvazioni*).

Dopo che il rappresentante del governo capo-sezione Körber ebbe finito la sua relazione, il deputato Bartoli si disse soddisfatto delle dichiarazioni fatte dal governo e dichiarò di sperare che il governo prenda sollecitamente tutte le misure necessarie a combattere l'epidemia. Raccomandò poi di scegliere molto bene le persone alle quali deve essere affidata tale importante questione. (*Approvazioni*).

Il deputato Kraus ricordò che gli ufficiali della marina da guerra regalarono ai deputati ed ai membri della Camera dei signori, che assistettero l'altro anno al varo di un piroscafo a Trieste, un opuscolo intitolato: «Pola nel passato, nel presente e nel futuro», opuscolo che era stato edito a Vienna. Il deputato disse che in esso era dipinta piuttosto a freschi colori la questione dell'acqua della città di Pola, ed aggiunte che la conduttura dell'acqua a Pola non fornisce punto acqua pura. (*Esclamazioni di: Sentite! sentite!*).

L'oratore deplorò che durante gli ultimi cinquant'anni durante i quali Pola ebbe un notevole sviluppo non si abbia mai pensato seriamente a sanare l'acquedotto e ciò nell'interesse della popolazione stessa e delle migliaia di soldati di marina i quali appartengono a tutte le provincie dell'impero. Rammentò poi che l'epidemia di tifo che regna adesso non è la prima. Nel 1888 si ebbero già alcuni casi di tifo, nel 1890 salirono a 55, e nel 1891 diventarono 216 casi dei quali 25 ebbero esito letale. L'opuscolo citato prima parlava anche dei pozzi neri di Pola. Si aveva ordinato la costruzione di cloache centrali, ma per favorire lo scolo delle acque si perforò il pavimento cementato delle medesime. Questo fatto non è più un segreto per nessuno! (*Sentite! Sentite!*) Kraus disse quindi che se l'amministrazione della città non è in grado di combattere efficacemente questi malanni, incombe allo stato il dovere di porvi riparo prendendo durante alcuni anni, la direzione sanitaria della città.

Fra sovrani e principi. AIACCIO 16 (B). L'arciduca Francesco Ferdinando, sua madre, l'arciduchessa Maria Teresa, e le sue sorelle appena giunti assistettero ad una messa nella cattedrale. Nel pomeriggio visitarono il Castelluccio. Gli arciduchi si tengono nel più stretto incognito.

VIENNA 16 (B). L'arciduca Giuseppe è arrivato stamane da Warishofen.

BIARRITZ 16 (B). L'imperatrice partirà domenica per Cap-Saint-Martin.

Parlamento francese. PARIGI 16 (B). *Camera.* Si approva il bilancio della marina. Il ministro della marina annunzia un progetto di legge relativo a lavori di difesa per Cherbourg e Brest. Discutendosi il bilancio della guerra Jaurés propone che la ferma militare sia ridotta ad un anno. Il ministro della guerra dichiara non doversi dimenticare che i nostri confini sono aperti. Osserva che introducendo il servizio militare di un anno si diminuirebbe la forza dell'esercito. La proposta Jaurés è respinta con 482 voti contro 54.

I liberali ungheresi. BUDAPEST 16 (B). Al banchetto del partito liberale il presidente Padmanicky brindò al re. L'ex-ministro Lukacs assicurò il governo dell'appoggio del partito e bevette ai membri del governo. Il presidente dei ministri, Banffy, dichiarò che il programma del partito liberale è sempre quello che fu inaugurato da Deak nel 1867. Disse che le ultime elezioni hanno dimostrato che il programma è buono, perciò il partito può seguirlo senza curarsi delle lusinghe dell'opposizione (*vivi applausi*). Pulsky bevette al presidente della Tavola dei rappresentanti Szilagyi e assicurò il governo dell'appoggio dei nuovi membri del partito. Colomano Tisza invitò i giovani a seguire i vecchi.

Dieta dell'impero tedesco. BERLINO 16 (B). La Dieta dell'impero si è aggiornata al 12 gennaio.

Dicerie africane. ROMA 16 (N). Intorno all'Abissinia ed all'azione che vi eserciteranno le potenze europee corrono le più strane voci. Come si è già accennato, alcuni credono che l'Abissinia sfogherà il suo antico odio contro i dervisci prendendosi la rivincita di Mettemma, altri invece sostengono che russi e francesi faranno capire a Menelik come il trionfo degli inglesi nel Sudan sia per l'indipendenza etiopica un pericolo molto maggiore che non il Califa, e lo indurranno ad appoggiare i sudanesi.

E in base a quest'ultima versione che si afferma, che alcuni ufficiali, i quali si trovavano alla Corte del negus, siano partiti alla volta di Ondurmann per organizzare ed istruire forze dervische.

Russia e Bulgaria. PIETROBURGO 16 (N). Tutti i giornali continuano ad occuparsi favorevolmente del discorso del principe Ferdinando al Sobranje.

La *Petersburkia Viedomosti* e i *Novoje Wremja* rilevano che la politica nazionale adottata dal principe Ferdinando gli accaparra la considerazione di tutta la Russia. — I *Novosti* scrivono che la Russia non cerca d'immischiarsi affatto nelle facende interne della Bulgaria; desidera solo che nessun'altra estranea influenza governi a Sofia e ottenga di far considerare al popolo bulgaro la Russia come nemica dell'indipendenza del principato. Il *Grazdanin* trova molto caratteristico il fatto che il principe Ferdinando non fece il minimo accenno all'Austria e ne deduce che i rapporti fra lui e il governo di Vienna siene presentemente molto freddi.

Ambasciatore russo presso Menelik. PIETROBURGO 16 (N). Il *Novoe vremja* annunzia che col prossimo anno il governo nominerà un plenipotenziario stabile alla Corte di Menelik. A quanto si dice, tale posto verrebbe dato al generale Sweden, capo della croce russa, che ora trovasi in Abissinia.

Un altro fidanzamento di re Alessandro. BELGRADO 16 (N). Nei circoli politici si dà per certo il prossimo fidanzamento del re Alessandro con una ricchissima principessa russa, imparentata con la famiglia imperiale.

La regina Natalia sarà qui per Natale. E' insussistente la voce che l'ex re Milan stia per venire ora in Serbia.

L'incontro del re di Serbia con suo padre. COLONIA 16 (N). Il corrispondente da Belgrado della *Kölnische Zeitung* telegrafa: La notizia dell'incontro di re Alessandro con suo padre, l'ex re Milan, ha prodotto qui una certa apprensione, poichè consta che il giovane re era stato consigliato di rompere definitivamente i suoi rapporti col padre. In passato anzi si pensò di ricorrere allo czar, ma questi fece comprendere che non voleva immischiarsi in questioni private della famiglia reale di Serbia.

L'indipendenza della chiesa serba. — Il metropolita Ambrosius. BELGRADO 16 (N). L'ufficioso *Videlo* porta un violento articolo contro il patriarcato ecumenico di Costantinopoli, in cui apertamente si accenna ad una prossima divisione della chiesa serba.

BELGRADO 16 (N). Dicesi che il metropolita di Skoplja, Ambrosius, verrà traslocato in un altra diocesi e che al suo posto andrà il vescovo Apostolus, greco pur egli di nascita, ma uomo conciliativo, il quale parla bene anche la lingua serba.

AMORE E CALCOLO

Romanzo passionale 61

E vedendo un brusco movimento di Saviniano, ella riprese aspramente, inflessibile:

— Bisogna che si faccia. Tanto peggio per te! Ma prima di tutto, prima ancora di parlarne con mio fratello, di sapere se ha indovinato quest'amore di Margherita e quali sono le sue intenzioni, dobbiamo riaprire questa porta che la tua imprudenza d'oggi ci ha quasi chiusa... Non voglio che tu sia bandito da Landepereuse, dove la tua presenza, un giorno o l'altro, potrebbe esserci tanto utile... Margherita non racconterà il tuo trascorso a nessuno... Non dirà nulla neppure a suo padre...

— Come lo sai?

— Lo indovino e ne sono sicura. Essa non vorrà metter Richardier alle prese con te..... Rinaldo da parte sua tacerà egualmente con la sua abituale discrezione... Tu dunque scriverai semplicemente una lettera a Margherita, ed io m'incaricherò di portarla e di perorare la tua causa, per quanto una ragazza come me può perorare una causa come la tua.

— E in questa lettera?

— Le dirai che eri pazzo e le domanderai perdono; e poi già te la detterò io.

— E credi che basterà? diss'egli ironicamente.

— Sì, perchè saprò scegliere il momento da consegnare la lettera. E in quel momento Margherita sarà tanto felice che non avrà il coraggio di negarti il perdono.

— Il giorno in cui avrà ascoltato la confessione di Rinaldo?

— Appunto. E siccome farò in modo che questo giorno non tardi ad arrivare, mettiti a quel tavolo e scrivi.

Saviniano obbedì. Ella dettò:

«Vi domando perdono e sono pronto a «tutto per provarvi il mio pentimento... «Perdono! Perdono!»

— E' tutto? diss'egli.

— Sì. Non hai dimenticato i punti esclamativi? Sono molto utili in questa specie d'epistole...

Ma egli non pensava a ridere.

Una disperazione feroce si leggeva sul suo viso abbronzito d'avventuriero.

— Sei triste?

Due lagrime di rabbia gli salivano agli occhi.

Le asciugò col dito e voltò la testa, come vergognoso di quell'indizio di debolezza, lui, che si vantava d'esser dissimile dagli altri uomini.

Elena lo guardò a lungo; nei suoi grandi occhi superbi, fatti per vincere ogni resistenza, per sedurre ogni cuore, vi era una ironia sprezzante e crudele per suo cugino.

— Non sei che un bambino! diss'ella - Amavi già quella ragazza!

Saviniano appoggiò la fronte ai vetri della finestra, guardando dalla parte di Landepereuse.

— Lasciati guidare da me — diss'ella all'improvviso.

Egli si volse:

— Parla.

— Tu non sei tipo da condurre sino alla fine il piano che ci siamo tracciati. Per conseguenza, lascia questo paese e ritorna a godere quel po' che ti resta di giovinezza, di forza, nel luogo donde sei venuto.

Egli rabbrividì.

— No, no, ho avuto troppe miserie. Non voglio più...

— Rifletti bene.

— Non ho bisogno di riflettere.

— Dunque il nostro patto non è rotto? E i nostri sforzi, la nostra intelligenza, la nostra energia, continueremo a metter tutto in comune per riuscire?

— Sì! ma di che temi? E perchè mi fai tutte queste domande? Non t'ho già detto che non ho scrupoli? La vita è poca cosa per me, lo sai; la mia come quella degli altri.

— Sì, me l'hai detto — rispose Elena con asprezza — ma quando me lo dicevi, non eri debole come saresti oggi, davanti al sorriso d'una donna.

— Che t'importa?

Ella scosse il capo.

— Non ho più fiducia in te. Mettiamo che questa ragazza ti sorrida e ti porga la mano che il suo sguardo si faccia un po' più dolce, ed eccoti debole e tremante davanti a lei... Con una parola, con uno sguardo, essa può distruggere tutto il mio lavoro paziente di mesi. Io sono alla mercè di un suo capriccio, e tu non sei più libero, sei suo schiavo... Mi sacrificheresti al bisogno per farle piacere, per sentirti stringere più teneramente la mano da lei, per vedere il suo sguardo farsi più dolce... Ti propongo di renderci la parola che ci siamo scambiati al tuo arrivo. Dei nostri progetti, di ciò che abbiamo preparato, non esiste più nulla.

Lasciamo al caso la cura di regolare la nostra esistenza... Tu ritorna alla tua vita di espedienti, io ritornerò alla mia vita di miserie...

Saviniano le si avvicinò, le afferrò un braccio, glielo strinse da spezzarglielo. Ella impallidì, ma non mandò un grido.

— Ti comprendo — diss'egli con voce strozzata — Margherita ama Rinaldo... il matrimonio si può fare. E ora che la buona fortuna ti arriva, da altra parte che da me, mi respingi, vuoi restar sola a goderne... Ebbene no! intendi? Resto!

— Resta — diss'ella — e risparmiami le brutalità e le ingiurie. Ma poichè non hai più fede nella mia franchezza, e io ho paura che l'amore che non ardisci confessare ti renda debole e ti induca un giorno a sacrificarmi, poichè, insomma, diffidiamo l'uno dell'altro, voglio offrirti un mezzo di far rinascere la fiducia scomparsa..., un mezzo che ti farà padrone di me, come io sarò padrona di te...

— Che vuoi dire?

— Accetti?

— Sì, qualunque sia questo mezzo.

— Allora lo saprai subito.

Sedette al tavolino ove poco prima Saviniano aveva scritto sotto la sua dettatura, e tracciò alcune righe, con fretta febbrile ed impaziente.

Saviniano la guardava fare, non senza meraviglia. Di tratto in tratto ella rialzava il capo, sembrava meditare, poi si rimetteva a scrivere.

Alla fine Saviniano vide che firmava. Gli porse il foglio, pallidissima, con gli occhi brillanti d'uno strano splendere.

— Leggi — disse — e quando avrai letto, scrivimi una lettera simile, firmala, e consegnamela... Così saremo legati, qualunque cosa accada, e obbligati alla confidenza, fino a che i nostri progetti sieno riusciti.

Prese la lettera e la lesse:

«Saviniano, occorre fra di noi qualche «cosa che ci leghi e che sia al bisogno una «minaccia dell'uno per l'altro. Conserva «questa lettera e se mai temi ch'io stia per «mancare alla parola data, servitene contro «di me. Vedendola, non potrò negare ciò «che è, ciò che abbiamo giurato di fare, «quali sieno gli ostacoli che dobbiamo incontrare e i delitti da commettere per «sormontare questi ostacoli. Ambidue abbiamo orrore della miseria in cui viviamo. «Questa miseria ci ha resi malvagi. Vicine «a noi, a Landepereuse, vi è una ricchezza «colossale, il cui possesso ci darebbe la

L'Apostolus fece i suoi studi in Russia. I giornali di qui non si mostrano sodisfatti per tale misura ed insistono affinchè a Skoplja sia nominato un metropolita di nazionalità serba.

Interesse russo per l'India. — ODESSA 16 (N). Tre grandi piroscafi carichi di grano, destinato ai colpiti dalla carestia, sono partiti per l'India. Fra giorni ne partirano altri. In tutta la Russia si nota il risveglio d'un vivo sentimento filantropico per la popolazione indiana.

I lagni dei serbi bosno-erzegovesi - Un memoriale alle potenze. SERAIEVO 16 (N). La deputazione dei serbi bosno-erzegovesi, che s'era recata a Vienna senza poter ottenere l'udienza sovrana domandata, smise l'annunciata idea di andare a Costantinopoli dal Sultano e si riserva invece di mandare alle potenze firmatarie del trattato di Berlino e ad alcuni giornali di varî paesi un memoriale nel quale esporrà i lagni dei serbi-ortodossi delle due provincie occupate.

I ricevimenti del nunzio Taliani. VIENNA 16 (B). Stamane continuò il ricevimento presso il nunzio apostolico mons. Taliani. Primo fu ricevuto il gran mastro di Corte principe di Lichtenstein.

I funerali di Trauttmansdorf. BISCHOFTEINITZ 16 (B). E' arrivata la salma del conte Trauttmansdorf che fu ricevuta alla stazione dal clero e dalle società. Trasportata in chiesa le venne impartita la benedizione alla presenza dei membri della famiglia.

Gli scandali polizieschi di Berlino. BERLINO 16 (N). I giornali recano alcune notizie sul passato dell'agente della polizia segreta di Berlino, Norman Schuhmann. Secondo questi giornali lo Schumann si sarebbe recato nel 1880 in Italia quale agente della polizia, ed avrebbe avuto colà relazioni con un cardinale. A Napoli fu arrestato per complicità in un furto e dopo due mesi e mezzo di carcere preventivo, fu scortato al confine. Si recò allora a Vienna da dove scrisse una lettera anonima allo spione francese Bevides che era stato arrestato a Roma. Ritornato a Berlino, Schuhmann indusse il principe di Bismarck a far rimostranze a monsignor Galimberti che allora si trovava a Berlino, perchè aveva condotto seco un segretario privato oriundo dall'Alsazia. Galimberti aveva detto invece che il suo segretario era di Ginevra.

Una sconfitta degli antisemiti — VIENNA 16 (N). Nelle odierne elezioni della mutua società d'assicurazioni contro gl'incendi i candidati antisemiti rimasero in minoranza malgrado la viva agitazione fatta in loro favore. I candidati antisemiti: dott. Lueger, Strobach e dott. Gessmann raccolsero 9000 voti, mentre invece i candidati liberali furono eletti con 21.000 voti.

Contro le agitazioni socialistiche. ROMA 16 (N). Si dice che l'on. Di Rudinì abbia diramato una circolare riservata, invitando le autorità politiche a sorvegliare i nuclei socialistici ed a promuoverne lo scioglimento non appena mirino a provocare agitazioni pericolose.

Dal canto suo il ministro guardasigilli avrebbe sollecitato la magistratura a promuovere l'azione penale contro i contravventori alle leggi.

A proposito degli studenti maltrattati dalle guardie. LEOPOLI 16 (N). Il luogotenente si è recato dal borgomastro e gli ha espresso il suo rincrescimento per i maltrattamenti subiti da alcuni studenti da parte di alcune guardie di polizia. Assicurò poi il borgomastro che fu ordinata una severa inchiesta.

Probabilmente la faccenda sarà portata anche alla Camera.

Le vittime di un' esplosione. — ASCHAFFENBURG 16 (B). In seguito alla esplosione avvenuta nella fabbrica di zolfanelli di Cromer (vedi *Piccolo della sera* di ieri) morirono 2 operai e 4 ragazze. Sei ragazze sono gravemente ferite.

Lo sciopero d'Amburgo. AMBURGO 16 (B). Molte navi lavorano. La commissione generale allo sciopero ventila il progetto di formare un consorzio operaio il quale assuma i lavori portuali. Oggi sono avvenuti eccessi. Si operarono arresti.

Il sacrilego delitto d'un pazzo. PALERMO 16 (N). Stamane, nella chiesa della Provvidenza, mentre una donna pregava, uno sconosciuto l'assalì a colpi di roncola producendole tre ferite alla regione del collo. Alle grida della vittima nacque uno scompiglio indescrivibile; i fedeli fuggirono e l'assassino si dileguò. Condotta all'ospedale, la donna disse di chiamarsi Vincenza Bracco, d'anni 47, moglie dell'orefice Antonio Bruno, madre di sei figli. Aggiunse di non conoscere il suo feritore. Chiese di vedere il marito ed i figli. Versa in gravissimo stato.

Più tardi l'omicida venne scoperto ed arrestato. Aveva indosso un crocifisso ed un vero arsenale d'armi. Altre volte fu rinchiuso nel manicomio, perchè affetto da mania religiosa. Commise il delitto in un accesso di pazzia.

Arresto di levatrici. VIENNA 16 (N). La polizia ha arrestato ieri sei levatrici che si sarebbero rese colpevoli del crimine di procurato aborto. Due signore che si ritengono complici delle levatrici furono affidate per intanto alle cure dello spedale.

Le levatrici inserivano parecchi avvisi nei giornali invitando le signore ad affidarsi all'opera loro in casi delicati.

Fallimento. BERLINO 16 (N). La ditta in granaglie Kohn e Rosenberg ha sospeso i pagamenti e si è dichiarata in concorso. L'anno scorso la ditta aveva fatparlare molto di sè per alcune colossali speculazioni al ribasso. I soci della ditta non frequentavano già da parecchi giorni le riunioni di Borsa.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

L'on Stalitz di Valrisano contro i giornali e i calendari. La commissione al bilancio della Camera dei deputati, della quale fa parte anche l'on. Stalitz di Valrisano, procedette ierlaltro alla votazione sulla proposta Russ, relativa all'abolizione del bollo dei giornali e calendari e di alcune altre proposte presentate sullo stesso oggetto, in emenda di quella del Russ, dai deputati Haase e Romanczuk.

Fu posta prima ai voti la proposta dell'on. Russ di abolire il bollo dei giornali e calendari a datare dal 1 marzo 1897. E l'on. Stalitz, d'accordo con la maggioranza della Commissione, votò contro.

Venne quindi posta in votazione la proposta del deputato Haase, di togliere l'obligo del bollo a cominciare dal 1. gennaio 1898. E l'on. Stalitz, d'accordo con la.... minoranza, votò contro.

Infine si mise ai voti la proposta del deputato Romanczuk, di liberare dall'onere del bollo, a datare dal 1. marzo 1897, almeno quei giornali che si publicano soltanto tre volte per settimana. E l'on. Stalitz, d'accordo con una minoranza addirittura... minima, votò ancora contro.

Antipatia, dunque, accanita, feroce, tanto contro i giornali quanto contro i calendari.

Se l'on. Stalitz rappresentasse alla Camera di Vienna un altro gruppo di elettori, che non fosse quello della Camera di commercio ed industria, noi non ci meraviglieremmo neanche se egli proponesse, nonchè la censura preventiva e l'obligo della cauzione, magari la pena del bastone. Ma ci sorprende assai che sull'altare della reazione egli sacrifichi gl'interessi di tutte quelle svariate categorie d'industrie, grandi e piccole, che fondano sui giornali e calendari la propria esistenza, e che nel rappresentante della Camera di commercio ed industria avrebbero tutto il diritto di pretendere d'avere un patrocinatore zelante degli interessi loro.

Un «capitanato distrettuale» per il territorio. Anche a Servola i tre avvocati slavi, piovutici d'oltre monti, sono andati in questi giorni ad agitare in pro della loro grande idea: l'istituzione di un «capitanato distrettuale» per il territorio.

Così che tutto l'altipiano ed anche le ville suburbane sono ormai catechizzate al nuovo verbo: la separazione del territorio dalla città.

Veramente gli agitatori non parlano di «separazione» nel vero senso della parola; anzi avvertono che il territorio, con l'istituzione di questo tanto bramato «capitanato distrettuale» non cesserebbe di far parte del Comune di Trieste, e quindi di godere i benefici che gliene derivano.

Possibile, che non si trovi fra gli sloveni stessi una persona di cuore, la quale non voglia la rovina di quei poveri territoriali, e spieghi loro che l'istituzione di un capitanato distrettuale per il territorio, senza la separazione dalla città, è un controsenso? Questa separazione poi è assurda anche per il fatto che non vi è nel territorio un centro così importante che possa divenire il capoluogo del nuovo Comune e quindi la sede del capitanato.

Cosicchè le ville del territorio, quando fossero separate dalla città di Trieste — dalla quale, a malgrado delle affermazioni contrarie degli arruffapopoli, bene o male ritraggono i mezzi di vivere, l'istruzione, l'illuminazione e fin l'acqua — verrebbero spartite un po' per ciascuno dei limitrofi comuni di Nabresina, di Sesana, di Divaccia, di Dolina, ecc.

Questo avverrebbe nel caso che la città, stanca di tante provocazioni, e desiderosa di vivere a sè e per sè, spendendo i suoi quattrini per le sue scuole, per le sue strade, insomma per il bene della città e non per quello del territorio, si decidesse ad approvare una legge provinciale includente il distacco della città dal territorio.

Ma a questo risultato non porteranno certo le declamazioni degli agitatori sloveni, perchè se la Dieta triestina vi si adattasse, apparirebbe ch'essa avesse ceduto ad una pressione.

Ora i territoriali dovrebbero sapere che se la Dieta (che è composta di 50 deputati italiani e di 4 sloveni) non vota una legge apposita, questa istituzione di un capitanato distrettuale — che equivale alla separazione della città dal territorio — *non è possibile;* e che perciò l'agitazione fatta dagli avocatini sloveni è inutile oltre che dannosa agli interessi del territorio stesso.

In quanti siamo. Secondo i calcoli fatti dal civico Ufficio statistico-anagrafico, al principio del corrente mese di dicembre gli abitanti del Comune di Trieste erano *162.417*. Dal 31 decembre 1890, quando si fece il censimento generale dal quale risultò che il Comune di Trieste aveva 155.471 abitanti, la popolazione di Trieste aumentò dunque di 6.946 persone.

Le spese del Comune. La Delegazione comunale approvò le seguenti spese: di f. 155 per introdurre una stufa a gas nel civico Museo di antichità; di f. 72.80 per l'assaggio e la riparazione di due contatori comunali; di f. 73.24 per rinnovare i tubi di scarico nella lavanderia dell'ospedale; di f. 152.45 per introdurre nelle sale anatomiche una stufa a gas e l'illuminazione a sistema Auer; di f. 190 per colorire con la psicrogonoma una stanza dello stabilimento di maternità; di f. 38 per l'acquisto di un reostato e di un galvanometro ad uso dell'8º riparto del civico spedale; di f. 7.50 per un tappeto ad uso del Manicomio; di f. 20 per applicare una stufa nella stanza del vicario al Cimitero.

Nuovo ingegnere. Il signor Arturo Ziffer prestò il 27 novembre u. s. il prescritto giuramento quale ingegnere edile autorizzato e prese il suo stabile domicilio a Trieste.

Vigili nuovi. Nell'ultima sua seduta, la Delegazione municipale procedette alle seguenti nomine: a capo-posto dei civici vigili nominò Giuseppe Cesca e a sotto-capo Floriano Pavani; a vigili effettivi Antonio Colaut e Bentivoglio Riolfatti; a vigili aggregati di I categoria Andrea Franzot, Enrico Crischiak, Vittorio Massek ed Emilio Corrado.

Per il mantenimento della Villa Revoltella. La Delegazione pose a disposizione della fondazione per il mantenimento della Villa Revoltella l'importo di f. 3000.

La conferenza di Ferdinando Martini alla Filarmonico-drammatica. Come nella sala, già affollata da cima a fondo, gaia, scintillante di luce e di belle signore, comparve, iersera, sulla cattedra, la simpatica figura di Ferdinando Martini, correttissimo nella marsina e nella cravatta bianca, - dai capelli brizzolati, - avente in qualche linea della bocca un che di espressione arguta ed un tal po' ironica, - caratteristiche reali del suo spirito - si sprigionò dalla massa compatta un formidabile, lunghissimo applauso: un'ovazione entusiastica al letterato, al comediografo, al publicista, all'uomo politico italiano. Il Martini lesse sul tema: *Donne e salotti nel secolo decimottavo*, e svolse l'argomento suo con sì mirabile sintesi, con tanto sapor d'umorismo, accoppiato a seria competenza del soggetto impreso a trattare, spiegò tanta finezza ed eleganza nel dir cose difficili ad esprimersi senza parafrasi delicate, e di tal purezza di lingua e vivacità di stile, scevro da superfetazioni retoriche, infiorò i suoi concetti, da lasciarne l'intelligente uditorio seriamente, profondamente ammirato. In due parole d'esordio, giustificandosi se il titolo della conferenza potesse mai lasciar supporre un'esposizione più vasta di quella che i confini di una conferenza concedono, spiegò la base fondamentale del suo studio, che è questa: «esaminare se i salotti italiani dell'ottocento possano competere con quelli francesi, e in quanto ne diversifichino e perchè».

Prendendo le mosse da un viaggio fatto dal Lamartine a Firenze — viaggio in cui l'illustre francese ne disse di così marchiane sul conto dell'Italia, da affermare perfino che i tetti delle case a Firenze sono coperti di legno di cedro — il Martini rilevò come l'impressione sfavorevole da lui riportata su quei salotti — segnatamente da quello dell'Albany, l'amica di Vittorio Alfieri, della quale gli storici fecero un ritratto terrificante — non fosse punto ingiustificata. «Non conversazioni, ma dissertazioni; non salotti, ma accademie». Questo l'aforima riassuntivo del Lamartine, che trova poi conferma — come il Martini successivamente dimostrò — in quasi tutti i salotti italiani del settecento, a Napoli, a Roma, a Milano, a Venezia, a Padova. Dappertutto il sapore del rossetto e della cipria; non la coltura vera e lo spirito acuto ed originale, ma la pedanteria, il pettegolezzo, la civetteria.. ed anche peggio. Qua una dama afferma che il *Saul* dell'Alfieri è bello, ma «peccato che sia così triste». Là un'altra si sbraccia a far sapere ai suoi frequentatori di aver letto Plutarco... prima di pettinarsi. E dappertutto la vacuità, il cicaleccio futile e piccino; ovunque il continuo profonder di granellini d'incenso alla deità del giorno; e il servile inchinarsi dei *cicisbei*, e il giuoco e le mode e il turibolo alla padrona di casa.

Sulla *padrona di casa*, anzi, Ferdinando Martini disse garbatamente in rapidi tocchi, incisivi come tutto ciò ch'esce dalla brillante sua penna. E' lei, la padrona, che fa il salotto: l'ambiente che d'attorno le si forma è opera sua, ed erano appunto le grandi eroine e le grandi fiamme dei letterati di quell'epoca: la Albrizzi, la Sismondi, la Martinetti, la Verza, che davano l'intonazione a quei salotti, in cui goffamente si cercava d'imitare la Francia, senza punto riuscirvi. Giacchè in Francia, frattanto, erano spesso il crogiuolo dei più salienti uomini della politica e della letteratura, i salotti delle grandi dame del settecento. E al carro di Giulietta Recamier erano avvinti i più illustri personaggi dell'epoca. E benchè sia lecito supporre che la corruzione dei costumi in Francia non fosse minore, pure non c'era, nei salotti francesi, la civetteria, come, pur non essendone inferiore la coltura, la pedanteria vi mancava.

Che carica a fondo quella del Martini contro i salotti italiani del settecento! E quanta vivezza nel coraggioso e finissimo quadro! Le donne italiane del settecento, disse il Martini, erano mezzo donne, mezzo uomini: degli uomini avevano le ambizioni, delle donne le debolezze.

Gli ingegni eletti pur non vi sarebbero mancati, ma e il Foscolo, e il Monti, e Ippolito Pindemonte rimanevano anch'essi sopraffatti dall'ambiente; e si facevano anch'essi turiferari, sempre cantando inni alle sovrumane virtù esteriori e morali delle eroine di quei salotti.

Curiosissima la storiella riguardante la Martinetti, per la quale Ugo Foscolo, come disse il Martini, s'era preso una delle sue solite ubriacature. La bella dama lo mise alla porta con una lettera, dalla affettata *brusquerie*, nella quale gli diceva che nulla egli avrebbe potuto sperare. E in quella lettera gli dava del *voi*. Ma il Foscolo sotto al *voi* vide, attraverso alla parola cancellata, un *tu*. Era un modo di cacciar fuori uno, lasciando però socchiusa la porta.

E dopo aver finemente e argutamente menato colpi di scudiscio, ai salotti e alle donne, all'ipocrisia e alla corruzione, al cicisbeismo e alla goffa e accademica pedanteria, chiuse la splendida conferenza — in cui tante e belle e acute cose disse nel breve spazio di tre quarti d'ora — in modo patriottico ed efficace, salutando cioè la vera e sana rigenerazione dei salotti italiani con Teresa Confalonieri, con la Belgioioso, con Clara Maffei.

L'uditorio, che aveva ascoltato attentissimamente la lettura, sottolineando con segni d'ilarità alcuni punti, in cui sapientemente era celata con la padronanza della frase velata, la nota piccante — proruppe alla fine in una salva di battimani fragorosi e volle risalutare quattro volte ancora, sulla cattedra, l'illustre e spiritoso conferenziere.

*** Dopo la conferenza, per iniziativa della Direzione della Filarmonico-Drammatica, alcuni amici si ritrovarono a cena col Martini all'*Hôtel de la Ville*. All'ora dei brindisi parlarono con efficacia e con calore il presidente della Filarmonica signor Benussi, e il dott. Piccoli, ai quali Ferdinando Martini rispose brindando a Trieste. L'avv. Giuseppe dott. Luzzatto lesse poi alcuni graziosissimi e spiritosi versi martelliani.

Belle arti. Il negozio Schollian sembra convertito, in questi giorni, in una pinacoteca; vi si trovano esposti quadri della signorina Argelia Butti, dell'Aguiari e di Sigismondo Diamant. — Della signorina Butti abbiamo ammirato un grazioso quadro di genere, in cui la vita è resa con spiccata vivezza di sentimento. La scena è una tavola, alla quale sono seduti una bella ragazzina e il suo vecchio nonno; questo indica a quella un gruppo di colombi, che sulla tavola stanno beccando delle miche di pane; quella, guardando, sorride e nel sorriso s'indovina una punta di timore. Il gentile soggetto ci parve significato con molta genialità, tanto per la delineazione quanto per il colore delicatamente intonato.

L'Aguiari ha esposto un acquerello molto fine e fresco, ch'è un ritratto di signora, e una madonna, dipinta ad olio, posta in una elegante cornice di stile bizantino. Nel primo è simpatica eleganza di tocco, aria e movimento; la seconda apparisce un po' comune nel concetto ed anche per il colore.

Di Sigismondo Diamant ci ha interessato il ritratto del sig. Elio Michlstädter, che, senza avere rilevanti pregi artistici, piace per l'efficacia della espressione. La caratteristica fisionomica vi è colta bene, sì che la tela ha parvenza di vitalità.

Un intagliatore artista. Ieri abbiamo avuto occasione di vedere una statua, grande al vero, del Battista, intagliata in legno di tiglio dall'intagliatore Antonio Lenarduzzi, il quale, modesto artefice, non sapeva neppure di aver fatto un'opera veramente artistica. Il Battista, cinto i lombi della leggendaria pelle di cammello, ritta la testa ispirata, sta in atto di versare, con una conchiglia, l'acqua battesimale, e l'atteggiamento, compreso di grandezza e di semplicità insieme, caratterizza così bene l'uomo che, nello stesso tempo, rivela l'animo dell'artefice e il di lui sentimento profondo. — Riguardo alla modellazione del nudo diremo questo che, senz'essere accademicamente perfetta e minuziosamente finita, apparisce bene intesa e in certe parti, anzi, è resa con molta verità ed efficacia. L'impressione, insomma, che si riceve dal bellissimo lavoro, che da sè stesso loda l'artista, è ottima; piacevole per la linea elegante dell'insieme, profonda per l'ascetica poesia che nella nobile figura è infusa.

Questa statua di Giovanni Battista è destinata alla chiesa di Piedimonte.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della «Lega Nazionale»:

«La mia Letizia infondere», soldi 26.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti dal signor Giulio Vinzl, per onorare la memoria del sig. C. Petinello f. 10, a favore della Guardia medica.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero dal sig. Alessandro Covacich, per l'albero di Natale, f. 10; e dalla signora Maria ved. Covacich fiorini 10 pel medesimo scopo.

— Alla Direzione della Società di soccorso per fanciulle «Albertinum» pervennero dalla signora Sofia de Vrànyi fior. 50, da un anonimo benefattore f. 50 e da anonima benefattrice f. 100.

— Alla «Previdenza» pervennero da un anonimo f. 10; e dalla signora L. ved. de R. a mezzo del signor Giuseppe Koschier f. 25 per provvedere a vestiti ai poveri.

L'albero di Natale all'«Albertinum». Anche quest'anno, come di consueto, nell'asilo «Albertinum» verrà solennizzata la festa dell'albero di Natale. La festa avrà luogo il giorno 22 corrente, alle 4 pom. e la Direzione prega i benefattori e le benefattrici dell'istituto di intervenirvi, e specialmente le gentili signore nuove associate.

Qualsiasi dono devoluto a tale scopo sarà accettato con gratitudine dalle vice-presidentesse signore Emma Deseppi, via Sanità 17, e Aglaia de Manussi, via Vienna 6.

Pervennero già all'uopo le seguenti elargizioni: signora Gutmannsthal-Benvenuti fior. 5, sig.a Anna ved. Tscherko f. 10, sig.na Regina Perotti f. 10, cav. Emilio Wünsch f. 10, *un anonimo* f. 10, sig.ra Giuseppina Oblasser nata Brucker f. 15.

Per il pranzo di Natale agli scolari poveri. Per provvedere al pranzo di Natale a scolari poveri pervennero alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia da Ucci B. f. 5.

La fillossera e l'elettricità. Tempo addietro fu annunziato da Berlino che certi esperimenti fatti all'isola d'Elba per guarentire le viti dalla fillossera, erano falliti. Ora invece i giornali berlinesi si sono ricreduti, poichè fu stabilito che del successo di quel sistema, a base di elettricità, inventato dal signor Fuchs, potrà essser dato un giudizio appena in capo a tre anni. Occorre infatti ripetere il trattamento per tre stagioni successive; la prova d'un anno solo non potrebbe dare altri risultati che la diminuzione dell'infezione: e questa fu effettivamente conseguita negli esperimenti fatti a Portoferraio.

Per una notizia di cronaca. Leggiamo nel *Corriere* di Milano, giunto ieri sera:

Ieri il gerente del *Corriere della sera* comparve dinanzi al Tribunale, per rispondere di una querela originata dall'avere noi detto in cronaca che tale Nicola Riccardo, accusato del ferimento di una donna, era figlio del lottatore Nicola Raimondo, noto nei bassi-fondi milanesi, col soprannome di *Biondin*.

Fu quest'ultimo che ci querelò per diffamazione, basando la sua querela sulla notorietà, da noi, a lui attribuita nei bassi-fondi di Milano.

Il Nicola Raimondo, che in realtà non è padre, ma zio del feritore in parola, erasi costituito Parte Civile.

Il processo si svolse rapidamente: esso pose in sodo che il querelante, come lottatore, godeva una certa quale popolarità, e che era anche stato ammonito e condannato come contravventore all'ammonizione. Il P. M. istesso ritenne la querela di diffamazione insostenibile, e si limitò a chiedere una condanna per ingiuria; ma l'avvocato Canetta, nostro difensore, dimostrò come non esistesse assolutamente l'*animus iniuriandi*.

Il Tribunale accolse la tesi dell'egregio difensore del *Corriere*, e assolse completamente il nostro gerente per inesistenza di reato, malgrado che il *Biondin*, a mezzo d'un avvocato, avesse chiesta la condanna e il conseguente risarcimento dei danni morali.

«posizione alla quale abbiamo diritto. Que«sta ricchezza ci è necessaria; vogliamo «acquistarla. Tu mi aiuterai con la tua for«za e la tua intelligenza d'uomo; io ti aiu«terò con la mia astuzia di donna. Scrivimi «una lettera simile e firmala».

Saviniano sorrise.

— Bene — disse — tutto è preveduto.

— Non ci vedi obbiezioni?

— Nessuna. Approvo anzi tutto intieramente.

E, senza aspettare di essere invitato, andò al tavolino già occupato da Elena e copiò la lettera. Non vi fece che i due cambiamenti necessari.

Al principio sostituì al suo il nome della cugina: «Elena occorre fra di noi qualche cosa...»

E alla fine modificò l'ultima frase in questo senso: «Io ti aiuterò con tutta la mia forza e la mia intelligenza d'uomo; tu mi aiuterai con la tua astuzia di donna».

Ciascuno dei due complici prese la lettera che gli era destinata, la piegò accuratamente e la nascose. Poi si strinsero la mano.

— Ora — disse Elena — siccome bisogna prima di tutto che io ottenga il tuo perdono da Margherita, ti consiglio di eclissarti per qualche giorno... Va dove vuoi... La tua presenza qui non potrebbe che nuocere alla vostra riconciliazione e al matrimonio di mio fratello.

Era giusto; ed egli lo comprese.

— Partirò domani — disse — e per ritornare aspetterò che mi chiami.

La mattina seguente, infatti, partì per Blois. Non voleva allontanarsi troppo per esser pronto ad accorrere al primo segnale di Elena.

Quel giorno stesso la giovane volle avere con suo fratello una spiegazione su quanto riguardava Margherita. L'aveva visto preoccupato dopo l'incontro al bosco di Galary, con una faccia strana, sulla quale leggeva ora il sogno di felicità al quale si lasciava andare per qualche istante, dimenticando le cure ed i terrori della sua vita di gni giorno, ora l'immensa, infinita disperazione, che succedeva a quel sogno impossibile.

— Pensa a Margherita. L'amerà. Forse l'ama già adesso.

Risolvette d'interrogarlo e gli parlò la sera stessa.

Lo vedeva pensieroso, seduto presso a lei, a un tavolino, sotto la luce violenta di una lampada a petrolio. Leggeva. Ma Elena che l'osservava s'era accorta che da mezza ora non voltava la pagina. Eppure teneva gli occhi fissi sul libro. Evidentemente i suoi pensieri erano lontani.

Ella domandò:

— L'impari a memoria?

Rinaldo trasalì come risvegliato da un sogno.

— Che cosa?

Quella pagina che studi da tanto tempo.

Egli arrossì forte e si turbò.

— A che pensavi? Da qualche giorno mi sembri ancora più triste del solito... eppure hai degli intervalli d'eccitazione nervosa che non t'avevo mai veduti... Forse ti senti più male? sei più debole? oppure hai qualche dispiacere che non vuoi confidarmi?

— Non ho nulla. Non sto peggio. Non devi allarmarti.

— Può essere dopo tutto, che pensi al tuo incontro nel bosco di Galary, disse Elena, sorridendo.

Egli si turbò di nuovo.

— Ho riflettuto molto, da parte mia, continuò Elena e non saresti curioso di conoscere il risultato delle mie riflessioni?

— Sorella mia, diss'egli con voce alterata, non parliamo più di quest'incidente, vuoi?

— Perchè?

— Perchè vorrei, anch'io, cancellarlo dalla memoria come se non fosse mai esistito.

— Vedi bene che ci pensi!

(Continua)

Legati di beneficenza. Il signor avvocato Arturo dott. Rusconi, in adempimento alla disposizione di ultima volontà del compianto sig. Carlo Detrosin, a nome dei rispettivi eredi, versò ieri alla Direzione di pubblica Beneficenza l'importo di f. 300 per il fondo intangibile della pia Casa dei poveri.

In adempimento alla disposizione di ultima volontà del compianto sig. Francesco Michele Carali, il sig. Costantino di Tommaso Galatti, a mezzo dell'avv. cav. Demetrio Crisicopulo ha versato, alla Presidenza di questa Comunità Greco-Orientale l'importo di fior. 3500 quali legati per una volta tanto, con la seguente destinazione: f. 3000 per il fondo intangibile di essa Comunità, e f. 500 a sollievo di povere vergognose famiglie connazionali.

Oggetto rinvenuto. Fu rinvenuto e depositato al nostro ufficio d'amministrazione un bottoncino d'oro con pietra, rinvenuto in Corso dal signor Giovanni Bergamin.

In memoriam. Scade in questi giorni il primo anniversario della morte di Francesco Carlo Ferrari, che fu per tanti anni proprietario del caffè ai Volti di Chiozza e seppe acquistarsi tante benemerenze. Apprendiamo che in tale incontro il nuovo proprietario sig. Antonio Carmelich, assecondando con gentile pensiero il desiderio esternato da vecchi frequentatori del locale, ha commesso ad un egregio artista della nostra città un ritratto del defunto, che verrà collocato in una delle sale del restaurato caffè.

Una «réclame» ben fatta. Le Assicurazioni Generali hanno publicato una specie di libro giornale delle spese di casa, nel quale abilmente si fa la *réclame* dell'assicurazione sulla vita. Il libro, dedicato quale strenna di capodanno alle signore, è compilato in modo da riuscire utile alle padrone di casa.

La stagione d'opera al Comunale. L'impresario sig. Piontelli, a quanto apprendiamo, non potrà inaugurare la stagione di opera progettata, prima del 10 febbraio; e ciò perchè la nostra stagione è in correlazione con quella che, a Santo Stefano, l'impresario stesso inizierà al Regio di Torino. Per conseguenza l'opera al nostro massimo si prolungherebbe oltre Pasqua, comprendendovi le due feste, ed eventualmente sorpassandole di una settimana.

Circolo Filarmonico-Drammatico. Questo Circolo darà un nuovo trattenimento di drammatica domenica sera, alle otto, al Teatro Armonia; rappresenterà: *Cuore di marinaio* dramma in tre atti di Davide Chiossone; e la farsa: *Un chiodo nella serratura.* Negli intermezzi sonerà un'orchestra diretta dal sig. de Plankenstein.

La gara di bigliardo alla Filarmonica. Si è esaurita ieri la gara di bigliardo indetta dalla Direzione della Filarmonica. Nel secondo giro di eliminazione rimasero vincitori i signori Ermenegildo Bartek, Guido Ziffer e G. T. Angelini. Nella gara definitiva il primo premio restò al signor Bartek ed il secondo al signor Ziffer. I premi consistono in medaglie d'oro con iscrizioni di circostanza.

I reclami del publico. Ci viene segnalato un inconveniente non privo di una certa importanza, che si verifica a Barcola. I ragazzi che escono da quella scuola, a mezzogiorno, assetati come sono, vanno tutti a bere alla publica fontana ivi esistente. Certamente quest'uso non corrisponde ai precetti della igiene e andrebbe evitato. E a porvi riparo basterebbe che nella scuola suddetta venisse collocata una fontanella nella quale gli scolari potessero dissetarsi.

*** Un lettore che dev'essere dotato di sentimento poetico un po'.... bucolico, ci scrive:

«Una volta, chi passeggiava per il delizioso bosco del Cacciatore, poteva godersi il canto dolcissimo degli uccelli. In oggi però questi si vanno facendo sempre più rari, perchè a quelle innocenti bestiole vien fatta quotidianamente una caccia spietata.

Infatti, alcuni giovinastri si sono dati convegno sul prato di S. Luigi, dove hanno piantato un vero arsenale di utensili per acchiappare quei pochi uccelli, che ancora rimangono, e poi vanno a venderli per pochi soldi al mercato. Dovresti scrivere due righe per invocare un po' più di sorveglianza da quella parte, allo scopo di far cessare questo vandalismo».

***

Riceviamo:

La via del Belvedere, e precisamente quel tratto che dalla piazzetta omonima conduce a Roiano, è, durante la notte, in condizioni peggiori del Sahara per quanto concerne l'illuminazione... e il pantano.

Figurati che tempo fa venne costruito una specie di marciapiedi in selciato, che congiunge la vecchia contrada alla nuova, cioè va precisamente dalla casa del signor Giuseppe Kosak a quella del Consorzio degli ingegneri.

Senza esagerazione, quel tratto è di almeno 10 centimetri più basso della strada, e quando piove si riduce ad un ruscello pantanoso Ci fosse almeno un fanale in mezzo a quella palude, ma niente; tenebre assolute! E ci si va dentro, nel pantano, fino al malleolo! Tanto che nemmeno le soprascarpe servono più allo scopo, ma anzi si riempono di un liquido indefinibile!

Teatro Fenice. Domenica vi saranno in questo teatro due rappresentazioni — (diurna e serale) — della drammatica compagnia V. Bratti e in entrambe prenderà parte la piccola attrice *Ivonne Amore.* Notiamo che quando questa intelligente fanciulletta di sette anni agiva a Milano, la stampa di quella città rilevava, lodandolo, il fatto, che la si faceva recitare soltanto tre o quattro volte per settimana, per non affaticarla troppo. Ora non sappiamo come la saggia misura di quella volta stia in relazione con quella attuale, di far recitare la piccola *Ivonne* due volte in un giorno, ed anzi quasi ininterrottamente, con un riposo di neanche tre ore. Se questa nuova specie di *record* è dovuto al fatto che la *Ivonne Amore* agisce ora nella città in cui è nata, crediamo che i suoi concittadini saranno ben lungi dall'apprezzare questa speciale deferenza loro usata, a tutto detrimento della bambina.

Il processo degli scassinatori. Ci telefona il nostro corrispondente viennese:

Nell'odierna udienza del processo contro gli scassinatori si pertrattò anche il furto con iscasso commesso a danno del commerciante Francesco Valenta a Praga. Anche per questo fatto l'accusa si estende a Papacosta, Affendakis e Stalio. Il Valenta, comparso in persona, quale testimonio, dichiara che dalla sua casa sono stati rubati parecchi viglietti di lotteria ed un importo in contanti, e che il danno da lui sofferto fu, complessivamente, di fiorini 4238. Dice che lo Stalio si presentò nel suo negozio il giorno stesso in cui avvenne il furto, chiedendo un sussidio per continuare il viaggio. Aggiunge che Stalio parlava allora tedesco.

Presidente: Anche con l'avvocato difensore l'accusato Stalio parla il tedesco, con noi però non vuol saperne di questa lingua.

Il presidente fa sapere ai giurati che due lotti rubati al Valenta furono venduti al Cairo.

Segue la deposizione del teste Neumann, proprietario d'un cancello d'informazioni di Praga, il quale dichiara di aver veduti tutti e tre gli accusati e di aver procurato loro un alloggio, che essi presero in affitto per dieci giorni.

Morte improvvisa. Al pianterreno della casa N. 57 di via Chiozza abitava Antonia Selzei, da Zara, d'anni 45, moglie di un conduttore della Tramway, dal quale però ella viveva separata.

Ieri sera, verso le 10, dopo aver cenato, ella chiacchierava con una sua vicina, a nome Maria Legan, quando all'improvviso fu colta da grave malore. La Legan cercò di soccorrerla, e con l'aiuto di altri vicini, pose la Selzei sul suo letto, e frattanto qualcuno corse alla Guardia medica, da dove non tardò a comparire il dottore di ispezione. Ma non gli rimase altro compito che quello di constatare il decesso della donna, avvenuto per aneurisma. Del fatto venne informato il Commissariato di via Scussa, e si recavano sul luogo l'ufficiale di polizia Hassek e l'ispettore Verbich, i quali assunsero i rilievi di legge.

Il cadavere della Selzei venne poi trasportato, col carrettone dell'Impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di S. Giusto. Il quartieretto della defunta venne chiuso dagli organi di p. s. e vi furono posti i suggelli d'ufficio.

Don Chisciotte sulla via dell'Istria. Era la mezzanotte; da poco tempo i rintocchi dell'orologio della chiesa di S. Giacomo in Monte avevano cessato di echeggiare per l'aria e le vie erano deserte, silenziose e semioscure. Lungo la via dell'Istria, a pochi passi dall'imboccatura della via Ponziana, una comitiva di tre uomini e una donna percorreva, a passi frettolosi, la strada in direzione della città. La comitiva era composta: del meccanico Giuseppe Losego, abitante in via Concordia, di Giorgio Saitz, tappezziere, abitante in Rozzol N. 249, dell'agente in commercio Antonio Colmann, abitante in via Rigutti N. 13 e di una ragazza parente di uno di loro. Ad un tratto s'intese in lontananza lo scalpitio di un cavallo, lanciato a corsa sfrenata, che si avvicinava sempre più a loro, mettendoli in serio imbarazzo, perchè non sapevano se salvarsi a destra od a sinistra della strada, per non essere investiti dall'animale che stava quasi per raggiungerli.

Uno della comitiva, e precisamente il Losego, il quale, allorchè il cavallo era passato sotto la luce di un fanale, aveva potuto scorgere che l'animale portava in groppa un cavaliere, quando questi fu vicino, si piantò quasi davanti al cavallo e tendendo energicamente l'ombrello, si lagnò con severe parole di quella corsa così sfrenata, che metteva in serio pericolo la vita dei passanti. Per tutta risposta il cavaliere, con gesto eroico, affondò la mano nell'arcione e brandendo un *revolver* lo spianò contro il Losego, imponendogli di lasciargli libera la via, a scanso di guai.

La scena, piuttosto drammatica, si svolse in un lampo; il Losego si ritrasse, e cavallo e cavaliere passarono a carriera davanti alla comitiva.

Ma l'avventura non era finita.

Quale non fu la sorpresa dei quattro pacifici viandanti, allorchè, giunti in vicinanza del commissariato di S. Giacomo, mentre stavano ancora commentando il procedere di quel cavaliere... della notte, furono avvicinati da due guardie di p. s., le quali chiesero loro se sapessero nulla di un signore, che mentre percorreva la stessa loro via a cavallo, era stato vittima di un tentativo d'aggressione. Altamente sorpresi, i quattro si recarono con le guardie all'ispettorato, ove raccontarono il fatto tal quale era loro successo. L'ispettore di p. s. sig. Ciadez assunse a protocollo le loro concordi dichiarazioni e ierimattina si propose di venir a sapere il nome di quel cavaliere che aveva in corpo una tale paura dei ladri, a quattro passi dalla città, da scambiare per un'aggressione la semplice e giusta rimostranza di un viandante. Alla stessa stregua egli avrà preso l'ombrello del Losego per un fucile a due canne e non gli sarà neppure rimasto il tempo di pensare che, di solito, i grassatori non si fanno accompagnare da ragazze. E' stata una vera fortuna che egli non abbia addirittura fatto fuoco sul Losego; sono cose queste che succedono facilmente a chi, avendo una paura maledetta, vuol dare ad intendere di avere un coraggio da leone.

Tutto ciò risulta dalla deposizione concorde delle quattro persone che formavano la comitiva.

Le ricerche del signor Ciadez condussero a far sapere il nome del cavaliere, contro il quale fu prodotta denuncia per contravvenzione di corsa veloce, con pericolo per la sicurezza delle persone.

I furti di caffè. All'elevatore idraulico del magazzino N. 10 al Punto franco, era addetto quale meccanico certo E. T. da Pola, d'anni 23, abitante in via del Fontanone. Ieri poco dopo il mezzodì mentre si trovava, per le sue mansioni, nel magazzino, a mezzo di un provino da sacchi, estrasse da uno di questi 760 grammi di caffè e, fattone un pacchetto aspettava l'ora per asportarlo. Ma scoperto a tempo, venne arrestato e condotto all'ispettorato del Punto franco, e dopo d'essere stato assunto a protocollo fu passato agli arresti di via Tigor.

Disgrazia al Punto franco. Ieri mattina, verso le 10 e mezzo, lo scaricatore Giuseppe Gombig, d'anni 29, mentre usciva dal magazzino N. 15, al Punto franco, non s'accorse di una grua idraulica che stava scaricando delle balle di cotone da un piroscafo, e compiendo il suo giro, portava il carico all'ingresso del magazzino. Non avendo potuto allontanarsi a tempo, il Gombig rimase stretto fra il muro e il braccio della grua.

Alle sue grida accorsero subito gli addetti a quel magazzino, che liberarono tosto il Gombig dalla brutta posizione in cui si trovava e lo trasportarono nel magazzino, ove fu adagiato su alcuni sacchi vuoti.

Intanto era stato telefonato alla Stazione centrale di soccorso, e poco dopo comparve sul luogo il dott. Goldhammer, il quale visitato il Gombig, riscontrò che aveva riportato una non lieve contusione alla regione sacrale. Dopo avergli prestate le cure che il caso richiedeva, a mezzo di vettura, lo fece accompagnare al suo domicilio, in via dell'Olmo N. 10.

Malori improvvisi. Iersera, verso le sei, fu chiesto soccorso all'infermeria Treves perchè certo Francesco Slamnig, di anni 68, abitante presso un'affittaletti al primo piano della casa N. 3 in via di Crosada, era stato colto da malore improvviso. Si recò sul luogo il Treves figlio con due infermieri e prodigò al povero vecchio i soccorsi del caso; ma, vista la gravità del male, fece trasportare lo Slamnig all'ospedale.

Ieri sera, alle $7^1/_2$, una guardia di p. s. di servizio in via del Torrente, vide vicino al portone della casa N. 34 un individuo disteso a terra; lo scosse, lo chiamò, ma senza ottenerne risposta. Allora fece telefonare alla Guardia medica e poco dopo giunse il medico d'ispezione, il quale constatò che il sofferente era in preda ad un assalto epilettico, e ne ordinò il trasporto, mediante vettura, alla Stazione centrale di soccorso, dove gli vennero prodigate le cure opportune.

Dopo qualche tempo, essendosi alquanto rimesso, si seppe esser egli certo G. B., di anni 35, abitante in via dei Gelsi.

Durante il lavoro. Il bracciante Giovanni Faganelli, d'anni 52, abitante in via Montecchi N. 1, ieri mattina alle 9, mentre caricava delle casse su di un carro, fu ferito all'indice e al dorso della mano destra da una di queste che gli cadde addosso.

Il falegname Giovanni Lecan, d'anni 24, abitante in San Luigi N. 56, nel pomeriggio di ieri, mentre era intento al lavoro, riportò una ferita di taglio all'indice della mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Un falso allarme... di agente infedele. Noi e con noi tutti gli altri giornali cittadini che fanno la cronaca, abbiamo pubblicato l'altro giorno come l'agente Ettore R. al servizio del signor Giuseppe Leoni, si fosse reso latitante dopo aver incassato per conto del suo padrone l'importo di circa 300 fiorini.

Ora il sig. Leoni ci scrive che il R. erasi recato con alcuni amici a Capodistria, in bicicletta, ed era colà rimasto per circa due giorni causa le strade rese impraticabili dalla pioggia; ieri l'altro però egli fece ritorno col vaporetto, e appena arrivato, consegnò al signor Leoni stesso i 300 fiorini che non aveva potuto consegnare prima di partire per Capodistria, perchè il suo padrone era assente.

Memoria rinfrescata. Abbiamo raccontato ierlaltro come certa Maria Parenza si fosse recata alla Guardia Medica con un suo bambino di 18 mesi raccontando che entrambi erano stati percossi da una donna della quale diceva non conoscere il nome. Iermattina però sembra che le si rinfrescasse la memoria, giacchè, fattasi rilasciare un certificato di lesione corporale, mosse denuncia alla direzione di polizia contro la sua percotitrice, che sarebbe certa Angiolina Moscatelli, abitante in via San Sergio N. 2.

Le sbornie. Ieri, poco dopo il mezzodì le guardie di p. s. di ronda nell'interno del Punto franco, scorsero in un punto isolato e nascosto due individui che sdraiati in terra dormivano tranquillamente. Le guardie si avvicinarono loro e li scossero con forza. Ma ci volle del buono e del bello prima di poter far loro aprire gli occhi e di metterli in piedi, perchè erano in preda ad una sbornia potente. Non potendo cavar loro una parola, le guardie li condussero all'ispettorato per lasciarli smaltire la sbornia.

Verso le 7 l'ispettore Nemarnich si recò a visitare i due provvisori suoi ospiti e li trovò svegliati. Interrogati risposero chiamarsi Michele G., d'anni 31, da Trieste e Giovanni S., d'anni 29, ambidue muratori ed abitanti in Guardiella.

Furono quindi rimessi in libertà.

MANZO O VITELLO
prima qualità, parti posteriori, senza osso, sempre fresco, spedisce franco per rivalsa in cesti da 5 chilog. **f. 2.45. L. Kampfer, Monasterzyska N. 19, Galizia.**

Acquisterebbesi un CALESSE
piuttosto grande, a 2 sedili, in buono stato, di forma elegante, col timone, per tiro a due.
Indirizzo al «Piccolo»

Dott. TEODORO NEU
Specialista per le malattie nervose e pel massaggio
AMBULATORIO ELETTRO - TERAPEUTICO
dalle 10-12 e dalle 4-5
Per i poveri dalle $2^1/_2$ alle $3^1/_2$ gratuitamente
PALAZZO DEL LLOYD
Via Mercato Vecchio N. 2, I.o piano

Da vendere
DUE CAVALLI DA TIRO
forti, alti 16 pugni, età: **6** e **8** anni,
a prezzo modico. Informazioni da
ALOIS KRAIGHER, ADELSBERG

LA FILIALE IN TRIESTE
della
BANCA ANGLO - AUSTRIACA
si occupa di qualunque operazione sia di Banca o Cambio Valute
Accetta versamenti

in BANCONOTE 3 % con preavviso di 4 giorni
$3^1/_4$% " " 8 "
$3^1/_2$% " " 30 "
in NAPOLEONI $2^1/_4$% con preavv. di 30 giorni
$2^1/_2$% " " 3 mesi
$2^3/_4$% " " 6 "

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 28 gennaio, 1 febbraio, 23 febbraio, 24 aprile, 27 luglio 1896, a seconda del rispettivo preavviso.
In BANCOGIRO, BANCONOTE $2^1/_2$% sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interesse.
Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.
Rilascia assegni su Vienna, Bruna, Budapest, Praga e Fiume, **franco spese**, su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, e del l'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso 1‰ di provvigione.
Depositi. Accetta in custodia valori alle più modiche condizioni e cura l'incasso dei rispettivi tagliandi franco di commissione.
Vaglia e fedi del Banco di Napoli, del quale essa Filiale ha la Rappresentanza, vengono scambiati sia verso Banconote italiane, sia verso fiorini al corso migliore della giornata franco spese.
Rilascia Vaglia del Banco di Napoli, pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** ai migliori corsi di giornata.
Apertura di credito a Londra presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 Lombad Street; a **Parigi**, Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.
Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle condizioni più correnti.
Antecipazioni sopra Valori e Warrans, a condizioni da convenirsi.
Assume l'assicurazione di titoli contro le eventuali perdite derivanti dall'estrazione.
Trieste, 20 Gennaio 1896.

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
Questo Liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

„AL GIARDINETTO"
ACQUEDOTTO
con qualunque tempo
Oggi Giovedì e domani Venerdì
GRANDIOSO
CONCERTO
Militare
sostenuto dalla
INTIERA ORCHESTRA
del reggimento N. 47 di Gorizia
Principia alle ore 8 - Ingresso soldi 20
PROGRAMMA ATTRAENTISSIMO.

Coke da Usina
al prezzo di fiorini
1.75
per 100 chilò, franco a domicilio, consegna prontissima,
— da —
ERNESTO WINDSPACH
Via Sorgente 5.
Per comodità dei signori committenti, le ordinazioni si ricevono pure presso il sig. **Arturo Pelacco, via Torrente, vis-à-vis i Volti di Chiozza Draghichio & C.**, Via Fontanone, **I. Mayer Piazza** della Borsa 5.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
ACCETTA **versamenti di denaro in Banconote da 50 soldi sino qualunque importo in tutti** i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. Interessi su libretti: per depositi a piccolo risparmio 4% per depositi a risparmio ordinario 3%.
PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
oltre a f. 100 sino a f. 1000 verso pre. di 3 giorni
" " 1000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 4%. — Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni Ipotecari (saline), tasso da convenirsi.
ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a fior. 1000, 5%. Per importi oltre a f. 1000 sino a f. 10,000 in conto corr. $4^1/_2$%. Per importi maggiori, tasso da convenirsi.
MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.
ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre Casse di risparmio, effetti publici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi nonchè ogni sorta di documenti, in base ad apposita tariffa. Trieste 30 Aprile 1896

L'UNICA FABBRICA TRIESTINA
MOBILI e TAPPEZZERIE
con grandioso assortimento
STANZE COMPLETE DA LETTO E DA PRANZO
in legno a lucido ed opaco
— di —
ANTONIO MUGGIA - Piazza delle Legna N. 1
ALBUM ILLUSTRATO GRATIS E FRANCO.

La marca migliore è il
CACAO GAEDKE
che acquistasi dappertutto.
AROMA NATURALE,
GRANDISSIME PROPRIETÀ NUTRITIVE, IL PIÙ FACILE A DIGERIRSI.
P. W. Gaedke & C.ie, Bruna e Amburgo.

Offerta speciale
ai lettori del „PICCOLO."
Durante 20 giorni soltanto, a partire dalla data di questo giornale, l'**Associazione degli artisti parigini, P. Schneider,** dir., **Rue St.-Pétersbourg, Parigi,** acconsente a fornire ai lettori un **GRANDE RITRATTO ARTISTICO**, a crayon, grandezza naturale, busto, 40×50 cent. del valore reale di 24 fiorini, per il prezzo minimo di fiorini **2.40**, franco di nolo e d'imballaggio.
Si prega di staccare il coupon qui annesso e di spedirlo, insieme ad una fotografia, vostra o di un membro qualunque della vostra famiglia e un assegno postale di fior. 2.40, pagabile al signor **P. Schneider,** direttore.
La fotografia vi sarà restituita intatta, insieme al ritratto.

COUPON DA STACCARSI.
Il detentore di questo comporta diritto ad un ritratto artistico, a crayon, grandezza naturale 40×50 centimetri, di perfetta rassomiglianza, e spedito franco di nolo e di imballaggio, purchè questo coupon sia spedito con una fotografia da riprodursi e un assegno postale di f. 2.40, a **M. P. Schneider, 5, Rue St.-Pétersbourg, Parigi,** al più in 20 giorni a partire dalla data di questo giornale. **Scrivere leggibilmente** il nome e l'indirizzo dietro la fotografia, che sarà restituita insieme al ritratto grande.
ASSOCIAZIONE DEGLI ARTISTI PARIGINI, P. Schneider, direttore
5, Rue St.-Petersbourg, Parigi.

Caduta. Iersera alle $11^{1}/_{2}$ Vittorio Seller, di 26 anni, mentre si trovava in un caffè, cadde a terra e riportò una ferita al capo. All'Infermeria Treves la ferita gli fu lavata e fasciata; poi, mediante vettura, il Seller venne accompagnato all'ospedale.

Una partenza impedita. Ieri verso le 11, l'ispettore di p. s. Nemarnich, del Punto franco e l'agente di polizia Haynau, assistevano alla partenza del piroscafo lloydiano *Habsburg* per Alessandria, quando la loro attenzione fu attratta da una famiglia, composta di marito e moglie e quattro piccoli bambini, che saliva a bordo del piroscafo. L'uomo aveva qualche cosa d'impacciato che insospettì i due funzionari i quali saliti anche loro a bordo, domandarono allo sconosciuto alcuni schiarimenti. L'uomo si confuse, confermando i sospetti ch'erano stati fondati su lui. Dai documenti che presentò appresero che quegli era certo F. M., d'anni 40, da Pirano, già operaio in quella vetreria, scomparso da Pirano dopo aver commesso varie truffe e per ciò ricercato da quell'autorità. Egli si recava in Egitto ingaggiato per conto di una fabbrica di vetrami di colà.

Fu fatto ridiscendere a terra ed accompagnato agli arresti in via Tigor a disposizione delle autorità di Pirano. La moglie, tutta sconsolata, fece ancora in tempo a ripartire per Pirano.

Sasso feritore. Ieri nel pomeriggio venne accompagnato all'ispettorato delle guardie di S. Giacomo il decenne Silvio Norbedo, abitante in via Castaldi 3, perchè all'uscire dalla scuola aveva lanciato contro un suo condiscepolo un sasso, che era andato invece a colpire la casalinga Antonia Baiz, abitante in via Erta N. 4. La donna rimase ferita alla regione sopraorbitale destra in modo abbastanza grave. Il piccolo fromboliere venne poi consegnato ai genitori per la solita problematica correzione domestica.

Un cane che cerca il padrone. Ieri mattina, Maria Blasca, abitante in via di Vienna N. 8, trovò, nei pressi di casa sua un bellissimo cane da caccia, mantello chiaro a macchie rossiccie, che girava come se cercasse il padrone. La brava donna chiamò la docile bestia, che la seguì subito, e la condusse alla Direzione di polizia, ove espose il fatto. Il cane di là fu mandato al Magistrato, e dato in consegna, poi, al canicida, fino a che il legittimo proprietario si presentò a ritirarlo.

Un ago nel piede. Ieri, alle 2, alla bimba Carolina Casalotti, di un anno, abitante in via Riborgo N. 9, mentre camminava scalza, in casa, si conficcò un ago nella pianta del piedino destro. Alle sue strida accorse la madre, che accortasi tosto di ciò ch'era accaduto alla sua piccina, se la prese in braccio e la condusse alla Guardia medica.

Ferite accidentali. L'apprendista fabbro Rinaldo Boschi, d'anni 15, abitante in campo S. Giacomo N. 7, ieri alle 4, si feriva accidentalmente con un ferro accuminato allo zigoma sinistro.

Ricorse alla Guardia medica per le debite cure.

Scheggie. Ieri mattina, alle $7^{1}/_{2}$, ad Elena Pignola, d'anni 51, abitante in via della Fonderia N. 3, mentre sminuzzava delle legna per accendere il fuoco, si conficcava una scheggia sotto l'unghia dell'indice della mano sinistra.

Alla cameriera Antonietta Jacopich, di anni 24, ieri mattina alle 11, nello strofinare una tavola, penetrò una scheggia di quella sotto l'unghia dell'indice destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Un marito che deruba la propria metà. Francesco Svara, d'anni 55, muratore, nativo da Gabrovizza presso Comen, abitante in Guardiella al N. 621, ieri, nel pomeriggio, forse non avendo con che andare a bere, pensò bene di togliere un lenzuolo fra la biancheria netta che sua moglie aveva poco prima posto in assetto. Tranquillamente uscì poi di casa, si diresse verso città, coll'intenzione di venderlo, o almeno d'impegnarlo. Ma la moglie si accorse in tempo del furto, inseguì il marito e lo raggiunse in via Zovenzoni. Quivi ella, rimproverandolo, lo invitò a restituirle il lenzuolo, ma lo Svara non volle darglielo, ed anzi offese la donna, e si pose a gridare. Intervennero le guardie di p. s. che posero fine alla scena, traducendo il colpevole al Commissariato di via Scussa, dove, dopo assunto ad esame, venne trattenuto in arresto. Il lenzuolo del valore di due fior. gli venne sequestrato adosso, e fu poi consegnato alla moglie.

Cinque fiorini rubati. L'altra notte il facchino Giuseppe Novachich, mentre si trovava in un caffè in piazza delle Legna, venne derubato da ignoto ladro di una cedola da f. 5, che teneva in una tasca della giubba.

Egli mosse denunzia alla Direzione di polizia.

Busse. Al tocco di ieri, in piazza della Stazione, lo scaricatore di carbone Antonio Valencich, d'anni 22, da Castelnuovo, abitante in androna dei Falchi N. 4, era venuto a diverbio con un suo compagno e ad un tratto si diede a percuoterlo con pugni.

Intervennero le guardie che condussero il Valencich prima alla Direzione di polizia ove fu assunto ad esame dal cancellista Adoatz, e di là poi in via Tigor.

Insalutato ospite. Certo Vittorio Martellossi, d'anni 38, da S. Giovanni di Manzano, giornaliero, abitante presso Bortolo Zaler, in via del Salice N. 3, si rese latitante lasciando insoluto un debito di f. 3 per pigione e vitto.

Il danneggiato mosse denuncia alla Direzione di polizia.

Cattivo ritorno. Ieri mattina le guardie di p. s. addette all'ispettorato di via Scussa arrestarono certo Gaetano Cheber, di anni 46, nativo da Valle d'Oltra, il quale sebbene sfrattato dalla nostra città e dal territorio, aveva fatto qui ritorno, e da alcuni giorni aggiravasi per le vie senza occupazione.

I soliti accattoni. Ieri, nel pomeriggio, le guardie municipali arrestavano in via delle Poste l'ex-spazzacamino Giuseppe Spazirer, d'anni 18, da Eisenstädt, il quale si aggirava questuando pei negozi, e importunava i passanti.

Per lo stesso motivo, gli organi suddetti arrestavano, in via Carintia, certo Enrico di Ignazio Kampfl, d'anni 18, da Georgenthal, in Boemia, che si disse muratore, però senza occupazione. Tradotti al Comando delle guardie municipali, dopo assunti a protocollo furono condotti in via Tigor.

Fu arrestato, per accattonaggio, Ulderico Pitteri, d'anni 60, da Trieste.

I disoccupati. Dagli organi di p. s. addetti al Commissariato di via Scussa vennero arrestati ieri, per vagabondaggio, sulla strada di Opicina, Giorgio Hudorovich, zingaro, d'anni 40 circa, nativo da Corgnale e in via Miramar il fornaio disoccupato Andrea Dobnikar, d'anni 35, da Krainburg. Dopo assunti ad esame al Commissariato, furono condotti in via Tigor.

L'ispettore di p. s. Zimmer, addetto al posto di via della Stazione, da alcuni giorni vedeva aggirarsi nei pressi della pescheria, un individuo, dalla cera sospetta. Ieri mattina fermatolo, lo invitò all'ispettorato ove colui si qualificò per Alfredo Bayer, d'anni 19, nativo dalla Sassonia. Disse che il suo mestiere è fabbricatore di birra, ma che da parecchio tempo si trovava disoccupato, e privo di qualsiasi mezzo di sussistenza. Fu condotto alla Direzione di polizia, e di la poi alle carceri di via Tigor.

Lotto. Estrazione del 16 corr.
Bruna 73 21 36 41 56

Corrispondenza aperta. *Un concorrente.* — I posti sono tre, e i concorrenti 36! Ciò nondimeno l'esame delle qualifiche terminerà in breve e la scelta non tarderà molto.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6.6, ore 2 pom. 7.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 751.7— — Oggi: Alta marea 7.9 ant., 9.0 pom.. Bassa marea 1.33 ant., 2.15 pom.

Ogni giorno una. Un avvocato interroga la sua cliente, che si è rimaritata parecchie volte, e che adesso vuol divorziare, e le domanda dei particolari sulla sua vita.

— La mia storia è assai semplice — dice la signora — il mio *primo* era la felicità della mia esistenza, il *secondo* la bontà personificata, il *terzo*...

— Ma signora — interrompe l'avvocato — noi non siamo qui per spiegare delle sciarade.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 16. Decembre. La Borsa di Berlino chiude sostenuta: Credit 232.60 Rubli 216.25, Rendita Italiana 91.80 (La Chiusa precedente notava: 233.60, 216.40, 91.60). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.70, Rendita 97.40, Meridionali 667.—, Mediterranee 515.— (La chiusa precedente notava: 104.70, 97.35, 667.—, 515.—). **Parigi: Apertura** dell'Italiana 93.40, poi 93.65 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.20 ex, Ital. 93.42, Spagnuola 59.78 Banche ottomane 532.50, Lotti Turchi 103.—, (La Chiusa precedente notava: 103.10, 93.15, 60.18, 535.—, 103.50).

Dopo borsa telegrafano che il movimento dell'Italiana fu arrestato dal riporto medio di cent. $13^{1}/_{2}$.

Qui: Rendita Italiana da 90.55 a 90.95, Credit da 371.— a 372.—.

Listino. Napoleoni 9.53— a $9.54^{1}/_{2}$, Zecchini 5.64 a 5.66, Lire sterline 11.98 a 12.—, Londra 119.95 a 120.25, Francia 47.35 a 47.36 Italia 45.35 a 45.50, Banconote italiane 45.35 a 45.55, Banconote germaniche 58.90 a 59.10, Rendita austriaca in carta 101.20 a 101.45, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 122.25 a 122.50, Rendita austriaca in Corone 100.70 a 101.— Rendita ungherese in Corone, 99.10 a 99.35, Credit 371.— a 372.— Italiana 90.70 a 91.—, Lotti turchi 51.25 a 51.75, Serbi 34.75 a 35.25, Serbi nuovi 4.30 a 4.80, Croce Rossa italiana 11.20 a 11.70.

Parigi 16. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.20, ex Rend. italiana 5% 93.42, Rendita spagnuola esterna 59.78, Azioni Banca ottomana 532.50.

Parigi 16. Chiusa. Ferrate austriache 772.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 20.62, Cambio Londra 252.50, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 104.43, Rendita ung. in oro 4% 105.37 Länderbank 537.—, Lotti turchi 103.—, Banca di Parigi 808.—, Azioni Meridionali italiane 635.—, stiracchiata

Londra 16 (Cambi Chiusa) Consolidati 111.—, Lombardi $8^{7}/_{8}$, Argento 30.—, Rendita spagnuola $59.^{7}/_{8}$, Rendita italiana $92.^{1}/_{4}$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.16. Sconto di piazza $3^{1}/_{4}$, Pagam. della Banca 18000 indecisa

Londra 16. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1881 28.75, Monopolio 1887 23.50

Francoforte 16. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 313.37, Ferrate dello Stato 300.—, Lombarde 81.50, Alpine —.—. calma.

Caffè. Amburgo 16. Chiusa: Santos good av. per decembre 49.50, per marzo 50.50, maggio 50.75, per sett. 51.25 calmo.

Amburgo 16. Rio ordin. loco 51-55, reale loco 55-59, buono loco 60-62.

Havre 16. Chiusa: Santos good average per decembre per 50 chilogr. a fr. 60.—, per aprile a fr. 60.75.

Nuova-York 16. Chiusa: Rio per consegne future, 10 in ribasso, sostenuto.

Cotoni. Liverpool 16. Mercato baisse. Tenders in Dochets 500 Vendite 15000 compresi affari consegna, Importaz. 9727. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Decembre $3^{61}/_{64}$, Decembre-Gennaio $3^{58}/_{64}$ Gennaio-Febraio $3^{59}/_{64}$, Febbr.-Marzo $3^{59}/_{64}$, Marzo-Aprile $3^{59}/_{64}$, Aprile-Maggio $3^{59}/_{64}$, Maggio-Giugno $3^{60}/_{64}$, Giugno-Luglio $3^{61}/_{64}$ Luglio-Agosto $3^{62}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{60}/_{64}$.

Merce americana $^{1}/_{32}$, indiana ed egiziana $^{1}/_{16}$ in ribasso.

Cereali. Londra 16. Avena Azow loco 13.— 17.—, Orzo Azow loco 15.—-15.½, Segala Azow loco $13.^{1}/_{4}$ a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 28.½ a 33.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 13.— —.½, Frumento California 36.— 36.½ Arrivati alle coste d'Inghilterra 2 carichi, dei quali 2 offerti.

Londra 16. Importazione Frumento 43320, Orzo 14580, Avena 20520 quarters. - Formentone $16.^{1}/_{8}$. Mercato fiacco. Pioggia

Olio. Napoli. 16 Gallipoli contanti 71.12, per dicembre 72.56, per maggio 72.99. Gioia contanti 63.60, per dicembre 65.44, per maggio 66.69.

Parigi 16. Ravizzone mese corrente 56.—, p. gennaio 56.25 sost.o, quattro primi mesi 56.50, quattro mesi da maggio 57.25.

Londra 16. Ravizzone a sc. $26.^{3}/_{4}$.

Metalli. Londra 16. (Diretto) Stagno Strais a sc. $57.^{3}/_{4}$, - Rame Chile Bars good ordinary Brands. $48^{3}/_{8}$ L.st.

Petrolio. Brema 16. Loco 6.90 calmo.

Anversa 16. Loco 18.25. fermo.

Farina. Parigi 16. Dodici Marche. M. corrente 46.—, per genn. 46.25 fiacca, quattro primi mesi 46.60, 4 mesi da marzo 47.40. Annuv.

Spirito. Parigi 16. Mese corrente 32.25, per gennaio 32.75 fiacco, 4 primi mesi 33.25, quattro mesi da maggio 33.75,

Berlino 16. Loco 37.50, per decem. 41.90, per Maggio 42.80.

Zucchero. Parigi 16. Greggio da 88° disp. 24.75/25.25 calmo, Bianco p. mese corr. 26.25—, per genn. 26.50— calmo, 4 primi mesi $26.87^{1}/_{2}$, quattro mesi da marzo 27.50—, Raffinato 97.— a 97.50.

Amburgo 16. (Chiusa). Per decembre 8.97, per gennaio 9.05—, per febbraio 9.17, per marzo 9.27. calmo

Londra 16. Java a sc. $11.^{3}/_{4}$, Rape gr. a scell. $8^{15}/_{16}$ calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16 decembre 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Albania	18/12	Scaricazione
9	Solunto	16/12	Caricazione
12 a	Paros	18/12	»
12 b	Pierino	18/12	Scaricazione
13 a	B. Kemeny	20/12	»
13 b			
14			
17	Rosario	16/12	Caricazione
21	Tisza	20/12	Scaricazione
22	Sava (vel.)	20/12	»
24	Epidauro	19/12	»
24	Agrumaria	20/12	»
Molo I	Deveron (vel.)	20/12	»
Molo II	Boiana	20/12	Caricazione

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Giesshübler con latte

specialmente raccomandato dai medici per il **catarro bronchiale dei bambini**, così frequente nell'inverno. 3 parti di Giesshübler Sauerbrunn si mescolano con una parte di latte caldo, e si prende questa bibita tepida.

COMUNICATI.*)

RINGRAZIAMENTO

Adempio ad un sacro dovere nel dare publica espressione di gratitudine all'egregio e distinto operatore oculista **Dottor EMILIO MARCUS**, che con rara e straordinaria abilità mi praticò l'operazione della Cataratta in tutti e due gli occhi.

La vista, ch'io del tutto avevo smarrita, mi fu resa del tutto, mercè le cure dell'egregio dottore.

Non ci sono parole sufficienti ch'io possa trovare per esprimere all'egregio **Dottor MARCUS** la profonda ed imperitura mia gratitudine.

Gregorio Lampich.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo“ via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercasi conduttore per osteria, con cauzione fiorini cento. Via Bachi 1. 2266

Ricerca capace venditrice negozio Horak, guanti e articoli di moda. 2344

Ricercasi lavorante sarta da donna. Via Crocefisso N. 17, II piano 2310

Ricercasi conduttore, con cauzione, per buonissima osteria. Indirizzo al Piccolo. 2319

Ricercasi garzona ricamatrice. Via Giulia 15, III piano. 2314

Contabilità, corrispondenza italiana, tedesca assumerebbe persona seria, di molta pratica commerciale, che può disporre di alcune ore; ottime referenze. Scrivere Piccolo sub «A. M.». 1766

Corrispondente tedesco, serbo-croato, cerca occupazione alcune ore dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 2255

Perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese, ottime referenze, offresi, trattamento modesto. Offerte „W. 100“ Piccolo. 2338

Installatore luce Auer, preferibilmente celibe, ricercasi. Indirizzo al Piccolo 2319

Garzone meccanico ricercasi. Passo S. Giovanni 4, lavoratorio meccanico Losego. 2207

Falegname diciannovenne cerca qualche occupazione. Indirizzo al Piccolo. 2333

Una signora di distinta famiglia cerca occupazione per accompagnare bambini a passeggio o per aiuto in famiglia durante il giorno, eventualmente come cassiera in qualche negozio. Gentili offerte sub „A. B. C. 300“ fermo in posta. 2321

Giovanotto che scrive bene l'italiano, il tedesco ed il francese, trova collocamento in una ditta di Bucarest, per aiuto della corrispondenza. Offerte sub „Rumenia“ all'amministrazione del giornale. 2318

Signorina attempata, conosce pianoforte, francese, tedesco, italiano, cerca occupazione in famiglia, oppure cassiera. Indirizzo Piccolo. 2317

ISTRUZIONE

Studente Reale comunale darebbe ripetizione, scolari scuole inferiori. Sub „Studente“ Piccolo. 2304

Ricamatrice dà lezioni, assume lavori a domicilio, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 2303

Maestro Cernè prega quelle due ragazzine presentatesi giovedì, venerdì scorso di ritornare, non essendo più indisposto. 2302

Ricercasi maestro tedesco. Via Fortino 8, I. 2315

Violoncello. Stabilito in Trieste prof. Cuccoli, dà lezioni di violoncello. Indirizzo Corso 18 p. II. 2228

Le famiglie **MONDOLFO** e **LECHNER** partecipano l'avvenuto decesso del loro Capo

SABATO MONDOLFO

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 16 Dicembre 1896.

Il presente tien luogo di partecipazione diretta.

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone piazza Caserma 2090

Studente ginnasio superiore impartirebbe lezioni matematica e tedesco a studente ginnasio inferiore. Offerte sub „Matematica 50“ 2182

Signorine, signori, lezioni danza ore 6. Convegno della buona società. Informazioni Chiozza 5. Affittasi la sala per Clubs. 2274

AFFITTANZE

Ricercasi quartiere centro della città, circa 8 camere. Offerte sub „Claudio“ Piccolo. 2311

Ricercasi dal gennaio o febbraio in poi, piccolo quartiere con giardino oppure terrazzo arioso. Offerte „L. A.“ Piccolo 2172

Ricercasi prontamente quartiere camera cucina, qualunque posizione. Indirizzo al Piccolo. 2306

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Paduina 7, secondo piano. 2296

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Zaccaria 1, I, porta destra. 2337

Affittansi stanze ammobiliate, ingresso libero, volendo costo. Via Sanità 18, I. 2332

D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero. Fonderia 4, III. 2186

Stanza ammobiliata affittasi. Via S. Lazzaro 6 III. 2330

Stanza affittasi, ingresso libero, pianoforte, stufa, centro. Indirizzo Piccolo. 2317

Quartiere 3-4 camere, vicinanza S. Antonio nuovo ricercasi. Indirizzo al Piccolo 2308

Bella stanza, libero ingresso. Via Sanità N. 18 primo. 2395

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi casa con giardino f. 5000-7000. Offerte dettagliate sub „P. B.“ Piccolo 2224

Ricercasi stufa usata, ottimo stato, anche portatile. Offerte prezzo, dimensioni, „Stufa“ Piccolo 2195

Da vendere bottiglieria bene avviata causa malattia. Indirizzo al Piccolo 2346

Vendesi buon pianoforte f. 70. Via Montecuccoli 11. 2338

Vendonsi pianini nuovi e usati, pianoforte corto 65. Via Tintore 2, primo. 2343

Da vendere un bigliardo usato e suoi accessori. Indirizzo Piccolo. 2185

Causa partenza vendonsi diversi mobili, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo 2186

Mobilie e tappezzerie solidissime, macchine cucire garantite, prezzi eccezionali: Cordaiuoli 2. Dalla Torre. 2235

Pianoforte mezza coda, buonissimo, vendesi occasione. Via Ferriera N. 23, secondo. 2340

Pianini buoni e di lusso, garantiti in iscritto, prezzi concorrenza. Cavana 8. 2328

Piano nuovo da vendere. Via Giulia N. 1, p. III, p. 9. 2297

Pianino nuovo, primario, corde incrociate, suono insuperabile, motivo reale partenza, vendesi. Barriera vecchia 15, I 2299

Pianino quasi nuovo, rinomato autore, prezzo eccezionale. Rossetti 6, piepiano. 2236

4 Macchine cucire ultimo modello, affatto nuove, vendonsi sotto prezzo, motivo impreveduta partenza. Lavoratorio biancheria, Madonna mare 15. Chiavi presso la portinaia. 2305

Occasione favorevole Pianoforte Mignon usato, autore primario, vendesi prezzo conveniente, nel negozio mobili Giuseppe Cantoni, via Nuova. 2210

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

E' stata smarrita, fra la via Cavana e la via Massimiliana, una busta d'argento in filagrana, contenente viglietti da visita. Trattandosi d'una memoria, l'onesto trovatore è pregato di portarla, verso mancia, in via Poste nuove N. 2, II piano, porta N. 4, dalle 9 alla 1 pom. 2300

DIVERSI

Viola. Ritirate. Giulio. 2301

Vittoria. Oggi giovedì cinque sette Boschetto. 2312

Signorina Peppina soddisfacentissima ringrazia cortese S. Nicolò, pregandolo farsi conoscere. 2313

Amore. Oggi giovedì impossibile, destinate prego un altro giorno. Bora. 2323

Decembre, somma consolazione sia unito ricordo fraterna amicizia. Siati benigno il cielo, giacchè hai gran cuore! Scritto distrutto. Giovedì. 2320

Signore A. ortodosso, seguitomi fino abitazione, impossibile appuntamento domenica vicino chiesa, pregato scrivere abboccamento fermo posta N. 25 G. 2324

Biondina e moretta fuori città. Perchè silenzio? Dubitate forse chi siano? Saluti 2331

Merigo mancaste al convegno? Giace lettera. 2335

Il zeffiro più soave non accarezza sì mollemente come il fluido misterioso che emana dalla leggiadra persona, signora dei miei pensieri. Ma dopo il refrigerio di brevi istanti, io ardo di più. 2339

Giovane 33 anni, desidera fare conoscenza, scopo matrimonio, con vedova. Posta restante „N. 2341“ 2341

Giovane venticinquenne, simpatico aspetto, ottima posizione, sposerebbe signorina anche senza dote, purchè bella ed educata. Scrivere sub „Lealtà, segretezza“ posta restante. 2307

I. A.! Ricevute entrambe. Non abbiamo commesso veruna imprudenza. Amoti perdutamente, credimelo! Sono e sarò sempre tutto tuo. Quella lì io chiamo „mia defunta.“ Desidero vederti domenica. Attenderotti luogo ultimo convegno. Probabilmente parto. 2342

Fior. 600-700 ricerca prontamente persona solidissima ed abbiente per 6 mesi, verso cambiale, interesse 12 0/0. Offerte sub „Solidità“ amministrazione giornale. - Mediatori esclusi. 2345

Persona distinta cerca socio capitalista per azienda lucrosa. Serie offerte rivolgere sub E. R. 500 al Piccolo. 2329

Vino **Opollo genuino di Lissa, in botti originali a f. 18.50 l'ettolitro, consegna dalla Dogana. Giovanni Tramontana, recapito Caffè Corso.** 2316

Il Corso stasera appalti; splendido, grandioso, fenomenale, tutte caricature attualità. 2322

La Pulce Ultimi esemplari nei principali postini da tabacco. Acquistatela. 2336

Per avanzata stagione, ribasso di prezzo nei vestiti confezionati per signora, blouses, vestaglie, matinées e vestiti per bambini. Presso la sarta Benporat-Spizzichino, piazza Borsa 3. 2334

Zannoni Arturo eseguisce esattissime accordature, riparazioni di pianoforti. Prezzi mitissimi. Via Sta. Caterina 2, I. Recapito Stabilimento musicale Schmidl. 2287

25 bellissimi oggetti per giuochi tombola, per f. 1.50. Bazar accanto albergo Moncenisio, piazza Legna 8. 2269

Sartoria confezioni signora, taglio parigino, qualunque modello f. 3. Istruzione taglio fiorini 2 mensili. Indirizzo Piccolo 2232

Grande arrivo Cacao Bensdorp, qualità insuperabile, vendesi a soldi 3 il deca nella drogheria Arturo Fazzini via Stadion 22, Telefono 519. 2138

Marsala insuperabile e stravecchia trovasi soltanto nei negozi di Giannopulo, Ponterosso. 2168

Trappa gequina d'Istria, al litro 1.20, all'ingrosso convenirsi. Bojaro, Piazza Piccola, dietro Magistrato. 2121

Marsala genuina soldi 76 litro, bottiglie 70, mezze 35. Bojaro, Piazza Piccola, dietro Magistrato. 2122

Nuovo arrivo rinomate lastre fotografiche Cappelli. Drogheria Arturo Fazzini, via Stadion 22, Telefono 519. 2138

Per uso famiglia, franco domicilio, vino dalmato genuino, garantendolo tale, al prezzo di 32, 34, 36, Puro olio d'oliva dalmato, da 40 a 44; nonchè refosco in bottiglie a f. 1. Marsala, Vermouth litro 80. Deposito vini, via Cavana 11, corte. 1661

Dove trovate? la vera, esatta ed unica verifica di ogni Prestito che possedete? Soltanto presso Ufficio Verifica Estrazioni „Zoldan“ Trieste, dirimpetto Chiesa Rosario, primo piano, ingresso via Ombrelle. Quest'anno rilevò estratte ben 1148 cartelle. Abbonamenti per 1897 da fiorini uno in più. 2327

Mobili. Assortimento stanze pranzo, letto, visita. Quantità lettini ferro. Emporio armadi, lavamani, chiffoniers, librerie, credenze, scrittoi, divani, étagèrs. Merce fina. Motivo piccole spese, prezzi bassissimi. Esposizione Delpin, Torrente 32. 2328

Haweloks ossia Loden, 7.50, 8.50, 9.50. Stoffa per Loden pelo lungo, alta 160, metro 2.20. Barriera 15, 2209

Mobiglie nuovo arrivo stanze matrimoniali, da pranzo stile antico e barocco in noce americana opaca fiorini 200 sino Cinquecento, occasione diverse elegantissime stanze lucide e opache 125 a 200. Emporio ogni sorta altri mobili, garanzia anni dieci. Siccome molti confondono la via, ben osservare via Madonna Mare 12, 14, 15, 16 da Langemantel. 2097

Scacco ai stralcisti. A prezzo molto più vantaggioso di quello dei stralcisti, vende tutti gli articoli il Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 2325

Magnifico è il ceppo di Natale; tutta la famiglia antecipatamente ne gode. Il marito fa doni alla sua consorte; questa approfitta della propizia occasione che le si presenta per fare una grata sorpresa al marito con un regalo adatto. I fanciulli attendono con impazienza l'ora onde poter ammirare l'albero di Natale illuminato e decorato colle sue diverse magnificenze, e perfino la servitù, stando da parte, mira con piacere l'albero di Natale riccamente ornato. Tutti siffatti oggetti adatti per regali, per adulti e piccoli, ricevonsi in ricchissimo, svariato assortimento, prezzi realmente i più convenienti che altrove, nel Negozio Viennese, piazza Borsa 602. 2335

Antigelonico previene lo sviluppo e guarisce geloni. Farmacia Rovis 2038

Affezioni catarrali, tosse, guariti con Pastiglie Catrame Prendini. 40 soldi scatola Farmacia Prendini. 1612

Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 1528

Restaurant Steinfeld

Piazza della Borsa

Oggi giovedì 17 corrente

CONCERTO

sostenuto dalla

ORCHESTRA MILITARE.

PROGRAMMA.

1. «Saluto da Trieste. Marcia — Pehel
2. Foglie mattutine. Valzer — Strauss
3. «Guglielmo Tell». Sinfonia — Rossini
4. A richiesta generale: «Motivi Zingareschi» — Sarasate
5. «Rondò». — Nani
6. Concerto in *la* minore per violoncello — Goltermann

Riposo.

7. «Loraine». Marcia festiva. — Ganz
8. A richiesta generale: «La Traviata» Concerto per flauto — Popp
9. Potpourri dell'opera «Carmen» — Bizet
10. «Fresco avanti» — Pehel

Principia alle ore 8 — Ingresso libero

PRESTITI

da f. 500 in più fino alle maggiori somme come credito personale procura con correntezza e discrezione l'**Agenzia Budapest, Postfach 167.**